







Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia


Tu sei libero:

- di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera
- di modificare quest'opera

Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione.** Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza.

 **Non commerciale.** Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.

 **Condividi allo stesso modo.** Se alteri o trasformi quest'opera, o se la usi per crearne un'altra, puoi distribuire l'opera risultante solo con una licenza identica a questa.

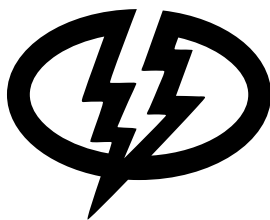
- Ogni volta che usi o distribuisi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.
- In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti d'autore utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Le utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore e gli altri diritti non sono in alcun modo limitati da quanto sopra.

Questo è un riassunto in linguaggio accessibile a tutti del Codice Legale (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/legalcode>).

CRACK!

fumetti dirompenti



prima edizione

2005

G.S.O.A. Forte Prenestino

CRACK! fumetti dirompenti 2005

rilasciato con licenza creative commons

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

prima edizione giugno 2006

a cura di:

Manuela Del Frate

Valerio Bindi

Cecilia

Salvo Santonocito

Manuel De Carli

Cristina Zani

Raffaello Giardino

Alessio Spataro

Gianluca Romano

FORTEPRESSA

via Federico Del Pino ...

00100 Roma

tel forte.....

<http://crack.forteprenestino.net>

infoshop@forteprenestino.net

INDEX

**CRACK! nasce con il
contributo di:**

Animate
Infoshop
Intherfenze
Crack!Crew
Scarph
cecilia
cristina
manu
lello
mappu
Manuel
Mxn
Smx
Walter
Giò
Salvo
Eleonora
War
bartolo
Alessio
Maurizio
Emiliano
Bartolo
Superpasta
daniele
micha
peppino
vlr
calocranio
L3chuck
Arclele
mirco

Forteprenestino csoa

La serigrafia del Forte

autori:

Aleksandar Zograf (*)
Alessandro Fiumi
Alessandro Staffa
Alessandro Tota
Alessandro Fiumi
Alessio Spataro (*)
Alessio [DragS] Nunzi (*)
Amanda Vähämäki
Andrea Bruno
Andrea Pasini
Andrea Rossi
Andreco (*)
Andy War (*)
Ant - Porka Project (*)
Antonella Lattanzi (*)
Antonella Toffolo
Antonio Pepe
Atonal (*)
Azzurra De Gregorio
Bluff Roberto Cavone
Chiba (*)
Cinzia Zagato
Claudio Calia
Connie Prantero (*)
Dada' Di Donna
Daniele Magrelli
Dario Morgante
Davide Catania
dr Pira (*)
Edo Chierigato
Edoardo De Falchi
Emanuela De Notariis (*)
Emiliano Maggi
Emiliano Rabuiti

Errata (*)

Etnik
Federica Del Proposto (*)
Francesco Gaston
Garage Comix
Giacomo Monti
Giacomo Nanni
Gianluca Costantini (*)
Gianluca Romano
Giona nella balena
Giorgio Macitelli
Giorgio Mazzone
Giorgio Messina
Giorgio Santucci (*)
Giorgio Trincherò
Giulia Sagramola
Graziano Barbaro
Greenc
Gordana Basta
Gustavo adolfo becker
Guido Gentile NOZE
Infidel (*)
Industria33
Ira
Larsen Lombriki (*)
Laboratoire Untermenschen
Laura Scarpa
Lorenzo Sartori
Lo Sghino
Lrnz
Luca Genovese
Luca Vanzella
Lucio Villani (*)
Luisa Montalto
Lo Zu'leo
Maicol & Mirco (*)
Mambo (*)



Manuel De Carli (*)
Mapputella
Barbara Fagiolo (*)
Marcus L
Maria Carmela
Santa Sangre Lab (*)
Martina Raccanelli
Marti (?)
Maurizio Ribichini
Michelangelo Setola
Mirko Italiano
Mostro
Niccolò Storai
Onze (*)
Paolo Parisi
Paper Resistance (*)
Peppino (*)
Professor Bad Trip (*)
Porca Ma Donna
Ratigher (*)
Remo Fuiano
Riccardo Mannelli
Roberto Grossi (*)
Rocco Lombardi (*)
Rocco Sbrock (?)
Rudy de Amicis (*)
Salvo D'Agostino
Salvo Santonocito (*)
Sara Basta (*)
Sara Pavan
Simone Danieli
Self Comics (*)
SerpelInSeno (*)
SMX (*)
Stefano Minnelli (*)
Stefano Lilla
Taddeus (*)

The Jakal
Tinka
Tsò
Tuono Pettinato
Valeria ManciniPitùne (*)
Valerio Bindi SCIATTO (*)
Vincent Filosa
Viola Di Pietro (*)
Yva
Zerocalcare (*)
ZZZ

editori:

Centro Fumetti Andrea Paziienza
Coniglio Editore
Donna Bavosa
Edizioni Interculturali
Venerea Edizioni

magazine:

Blatta (*)
Cani (*)
Canicola
Catastrophe
Coccoina
Inguine Mah!gazine
Krakatoa
Lamette
Mostro
Nonzi
Pereuva compilation
Peso del Martello
Rancido
Sherwood Comix Festival
Stripburger
The Artist

Supporto:
Supporto Legale
copyDOWN
(L)eft
SCIATTO produzie
patchwork
Radio Onda Rossa
La Cucina del Forte
Il Teatro del Forte
I fonici del Forte
Patchwork Video Crew
Odio il carcere

Musica:

Hiroshima Rocks Around
Laghetto
Machine Cuisine
Okapi
RFT terror squad
Tso
La morale della fava
Stereonubs

Danza:

laboratorio danza teatro Forte Prenestino
Compagnia Atacama
Lab. Danza Contemporanea di Simona Lo
Compagnia Maddai
Laboratorio di investigazione coreografica

Teatro:

Pompeo: Massimiliano Carnevale, Alessan
La maestrina scalza

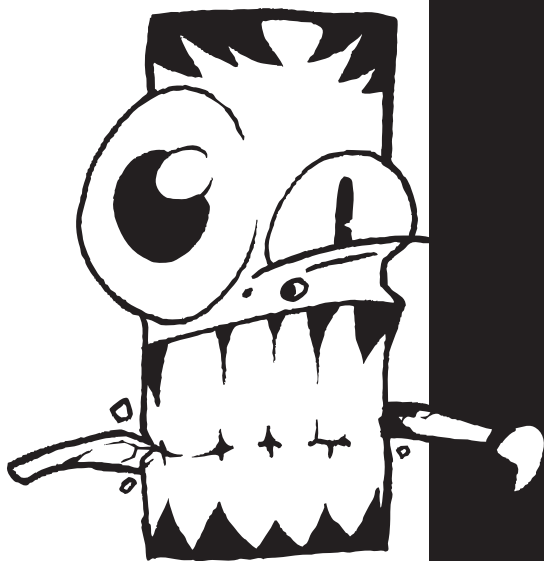




BRUCIANDO SCONFITTE ULULANDO VITTORIE

È stato come un viaggio il mio
fra centinaia di persone
li vedo tutti qui davanti a me
i grandi occhi di speranza
dentro i giubbotti neri nelle notti umide
di bevute rancide
in bicchieri famelici
in tavoli scalfiti da temperini
nelle A cerchiate conficcate nel legno
Dentro la voglia di esistere
di sentire la bocca
piena di aria fredda
negli inverni occupati
nelle stanze
senza ostacoli
della gioia
dell'amore
della vita
bruciando sconfitte ululando vittorie
allungando le mani
le braccia
le bocche
in un abbraccio
che doveva scatenare bellezza

di Benzo
per Forte Prenestino
aprile 2006





Prima cosa: questo non è un libro.

Questo lavoro rappresenta una straordinaria connessione.

Persone che amano le immagini che raccontano si sono incontrate, hanno messo in comune i loro segni le loro esperienze.

Questo è Crack!.

Questo è quello che avete fra le mani, che poi ora prenda la forma di un libro, rassegna necessariamente parziale di un fine settimana di fumetti dirompenti, questa è un'altra storia.

In realtà potrebbe configurarsi in molti diversi modi, una mostra uno spettacolo teatrale o di danza, un'animazione un foglio tracciato e dipinto.

Crack! è il segno di una generazione di nuovi fumetti che sta crescendo. Anche per questo ce la prendiamo comoda e usciamo con un anno di ritardo. Quello che abbiamo fatto l'anno scorso lo raccontiamo ora, quello che facciamo ora lo racconteremo tra un anno, senza fretta. Non dobbiamo rincorrere nulla, non dobbiamo pubblicizzare niente. Dobbiamo testimoniare la straordinaria vitalità del fumetto italiano. Una lingua arcaica quella del fumetto, che non intende ritrattare la specificità del suo regime di segni, che resiste da posizioni concrete di narrazione. Una lingua che continua a mostrare e rivendicare un'innata incompatibile inarrestabile sopravvivenza. E che è in grado di straordinari adattamenti ed intersezioni.

Abbiamo visto magazine di spirito internazionale, completamente autoprodotte, emergere e conquistare lettori affamati di buona roba da leggere. Abbiamo visto un nuovo modo di tradurre in fumetto le immagini, un modo di transizione fra l'illustrazione la pittura il writing la narrazione, e la poesia anche. Un modo che vede protagoniste nuove voci narranti.

Tutto questo è stata l'esperienza di Crack! 2005, e questo che hai tra le mani, che non è un libro, ricompone per la prima volta i frammenti di una rete intensa quanto clandestina. Quello che abbiamo delineato è un piano comune, la traccia di una linea non codificabile nella produzione di merci. Una linea di desideri narranti. Questa è la nostra forza, per questo Crack! intende andare avanti.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, molti dei quali non siamo riusciti a rappresentare qui, perché li abbiamo dispersi in qualche casella postale non più raggiungibile. La nostra è una rete giovane, che ha bisogno di rafforzarsi, sarà questo l'obiettivo del nostro lavoro in futuro.

E cominciamo da subito con una nuova edizione di Crack! dedicata ad un grande connettore di forze immaginarie, Stefano Tamburini scrittore grafico plagiarista, fumettista ricombinante che appartiene alla gioia della nostra storia.

Znort!

Crack! - Fortepressa - Infoshop - Forte Prenestino





VOLBINDI
x CRACK!
fumetti
divampenti,
forte,
Prenestino



CRACK!

fumetti dirompenti
2005

Da dove nasce l'idea di Crack! Fumetti dirompenti? Difficile trovare un punto di inizio ben preciso.

La nostra è un'esperienza che affonda le sue radici in tante situazioni e storie, diverse sì, ma che hanno saputo incontrarsi lavorando sui punti in comune e fare delle diversità la propria forza.

Crack! nasce all'interno del Forte Prenestino, forse non sarebbe potuto avvenire diversamente. Giunto al ventesimo anno di occupazione, è uno dei più grandi e più storici, centri sociali di Roma; i suoi sotterranei sono da sempre palcoscenico privilegiato per mostre e festival, così come da sempre i suoi occupanti lavorano sull'autoproduzione, tessendo reti con soggettività ed esperienze diverse, mettendo al primo posto l'autogestione e l'utilizzo di strumenti che permettono la cooperazione partecipativa.

Crack! è tutto questo. Mostra, festival, autoproduzioni, rete e autogestione. E' partito un po' per scherzo, con la nascita di una mailing list tra fumettisti - animate@inventati.org -. Probabilmente nessuno di noi credeva che potesse funzionare. Eppure, a poco a poco, quella lista è diventata centro di un'attività frenetica, primo esperimento di coordinamento orizzontale tra autori e amanti del fumetto, in grado di varcare anche i confini nazionali. Animate è diventato il luogo in cui confrontarsi, in cui discutere, conoscersi, organizzare collettivamente, quella che sarebbe diventata la prima edizione di Crack!Fumetti dirompenti.

Nulla nasce dal caso. La nostra esperienza è il frutto della passione e del lavoro di tanti. E' il frutto del lavoro dell'infoshop e della sala da the del Forte Prenestino, che hanno messo a disposizione la loro capacità organizzativa e autogestionale, è il frutto della voglia di fare e di creare di giovani autori come Barbara Fagiolo e Gianluca Romano, è il frutto del desiderio e del lavoro di autori come Valerio Bindi, Manuel De Carli, Maurizio Ribichini, Salvo Santonocito, Alessio Spataro, Emiliano Rabuiti, che hanno messo a disposizione reti di contatti intessuti per anni ed esperienza 'socializzando saperi'.

Così nasce e così vive Crack! Non ci sono organizzatori che fanno inviti e selezionano gli ospiti. Questo spazio è nato con l'obiettivo di essere aperto, contaminato e contaminabile. Volevamo creare una possibilità di incontro e di scambio per tutte le storie che non percorrono la via di un'editoria di grande scala, ma che non intendono resta-



re silenziose. Storie disegnate, scritte, narrate partendo dalle emozioni, mantenendo intatto il piacere e il divertimento di chi le crea e di chi le assapora, senza farsi fagocitare dai ritmi di produzione imposti dalle regole del mercato.

Con il tempo abbiamo scoperto che di questo tipo di storie ce ne sono tante e sono in tanti coloro che hanno voglia di raccontarle, non soltanto attraverso il fumetto.

Sono stati più di cento gli autori che hanno deciso di partecipare, dalle firme più note, anche a livello internazionale - come Riccardo Mannelli, Alexander Zograf e Gordana Basta -, ai più giovani e promettenti autori, fino alle decine di amanti del fumetto che, attratti dall'iniziativa, hanno continuato ad arrivare negli ultimi giorni, creandosi uno spazio negli affollati sotterranei.

Sono state centinaia le storie che hanno attraversato, con una moltitudine di colori e di emozioni, gli spazi espositivi, immagini e fumetti che diventano strumento di comunicazione per eccellenza, raccontano storie e percorsi, intrecciando e sovrapponendo i punti di vista. Anche quelli di chi non fa fumetti, ma ama giocare con iconografia ed immagini, per sperimentare nuovi modi di comunicare. Spazio quindi per la Boutique Catastrophique di Venera Maison e le sue sperimentazioni corporee, per le Serpeinseno e i loro bonari mutanti, per Chiba e le sue deliranti creazioni di plastica, per gli scenari apocalittici delle opere di Murder Farts. Ci è piaciuto che i videomakers di Superpasta siano stati con noi, che gruppi di danza e investigazione coreografica abbiano narrato la nostra esperienza e abbiano immaginato e lavorato insieme a noi.

E' stato stimolante e divertente lavorare sulla sceneggiatura 'Oltre lo specchio' di Antonella Lattanzi, scritta proprio per Crack!, sviluppata a più mani e ora, finalmente, pubblicata.

Abbiamo incontrato storie partite dal desiderio e dal piacere di raccontare sia la propria parte più intima e personale, sia dal tentativo di affrontare le più grandi tematiche sociali e politiche. A dimostrazione che ad amare il fumetto non sono solo i bambini.

Non a caso il tema centrale di Crack! è stato rintracciato nelle guerre, nell'opposizione ad ogni tipo di guerra; non a caso ha ospitato sezioni dedicate al carcere e al g8 del 2001, grazie alla partecipazione di Odio il Carcere, Scarceranda e Supporto Legale. Così come non è un caso che ci siamo lasciati iniziando una prima chiacchierata su copyright, licenze e condivisione dei propri saperi.

Abbiamo scommesso e lavorato duramente per mesi e quello che è stata la prima edizione di Crack! Fumetti dirompenti, ci ha ampiamente ricompensato. Quattro giornate che sono diventate fulcro di un rete ancora in divenire, ma che ci fa ben sperare. Il nostro è un lavoro che non si è fermato e non si è fermato all'organizzazione di 'una' mostra del fumetto. Abbiamo tentato di continuare a tessere percorsi e traiettorie lungo



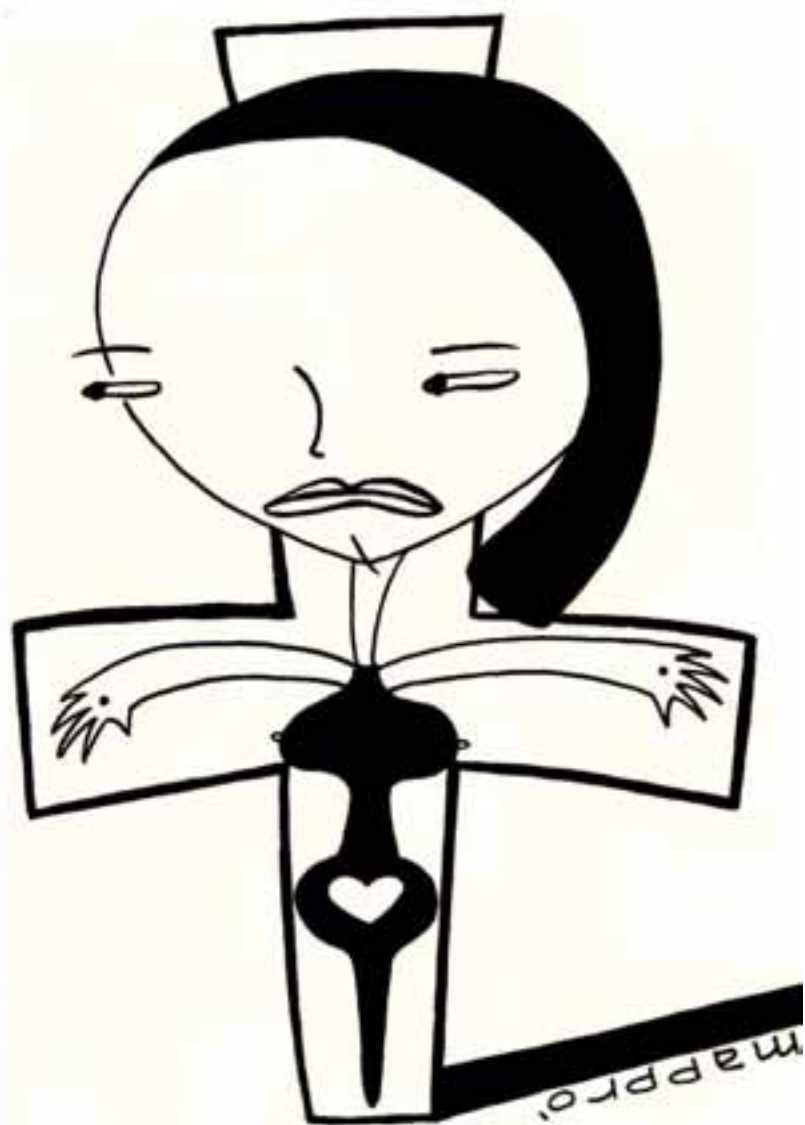
tutto l'anno che ci ha separato dalla seconda edizione di Crack!

Una rete che ha continuato ad ispessirsi anche grazie all'uso degli strumenti della cooperazione in rete. Accanto alla mailing list, altri importanti strumenti ci hanno aiutato nel nostro lavoro. A partire dal sito crack.forteprenestino.net, che è diventato un immenso database con informazioni e opere, si è sviluppato anche il forum di lavoro. Forum che è risultato essere fondamentale non solo nel lavoro preparatorio alla seconda edizione, ma anche alla discussione intorno a copyright e copyleft e alla realizzazione di questo catalogo autoprodotta.

Speriamo che questo sia solo l'inizio

Grazie a tutt*





Crack! una cattedrale sociale

di Emiliano Rabuiti

Nella prima edizione del Crack! la "cattedrale" del Forte -lo spazio centrale sotterraneo da cui si diramano, speculari, i due lunghi corridoi con le celle, ha ospitato alcune mostre unite dal filo rosso guerra-resistenza-conflitti. Persorsi differenti e nati autonomamente negli ultimi anni: dagli omaggi alla guerra di Liberazione promossi da ANPI e ekidna.org di Carpi ai conflitti attualmente in corso di Nonzi-fumetti altrimenti negati, passando per le guerre "democratiche ed intelligenti" (!). Una sinergia di esperienze che ha dato vita ad una corposa "collettiva", esempio di cosa possa (anche) essere il fumetto indipendente in Italia: un linguaggio artistico per comunicare e commentare la contemporaneità politica e sociale.

Ecco allora le tavole di RES-istanze offrire, come recita il sottotitolo, "storie e varianti a fumetti sulla Resistenza". Un ottimo progetto di memoria antifascista sviluppato con il linguaggio del fumetto in un periodo in cui è tollerato, se non addirittura incoraggiato, equiparare i partigiani ai repubblicani di Salò, con l'intento nemmeno troppo mascherato di legittimare le formazioni politiche attuali che provengono dalla cultura fascista. Brevi ed incisive storie di Maurizio Ribichini ed Alessio Spataro, tra i più noti ed apprezzati fumettisti della scena italiana, Francesco Cattani e Paolo Parisi, autori che si sono fatti conoscere negli ultimissimi anni grazie alla riuscita sperimentazione grafica e narrativa dei loro fumetti, oltre a quelle di Corradi, Bergonzini e Tuono Pettinato. Tavole che non sfigurano certo a fianco di quelle di Aleksander Zograf, autore prettamente underground - tra i più noti della scena internazionale - che, aiutato anche dalle sue visioni oniriche e ipnagogiche, racconta la sua realtà. Come le tante tavole in cui descrive e denuncia i bombardamenti Nato del 1999 in Serbia, dove vive. Fumetti che in alcuni casi prendono corpo fedelmente anche nei ricami che la sua compagna Gordana Basta esegue su dei tessuti colorati, unendo così l'arte contemporanea del fumetto con quella tradizionale delle donne balcaniche. Particolarmente in sintonia con le produzioni dell'autore serbo, le 6 storie e le illustrazioni dell'albo autoprodotta Comix against Global War, per il quale Zograf ha realizzato l'immagine di copertina. Ironie, luoghi comuni, allegorie, denunce della guerra, in generale e di quelle "umanitarie" in particolare, dalle matite di, tra gli altri, Ribichini, D'Agostino, Morgante/Pepe, Vanzella/Genovese, Spataro, Calia, De Carli, Santonocito e Gianluca Costantini che ha allestito anche molte delle sue tavole autoconclusive di www.politicalcomics.it. Un Costantini che utilizza un segno lineare e modulato, molto sintetico e perciò funzionale ad ospitare le parole che contestualizzano, integrano e danno senso alla sinergia disegno/parole con cui l'autore commenta e/o racconta un avvenimento di cronaca, politica o sociale, con un'unica immagine.

Le storie dal sottotitolo "conflitti" prodotte dai tipi di Nonzi, ad esempio quelle di Valerio



Bindi -autore da molti anni nel mare dell'editoria e dell'autoproduzione, sia cartacea che nel web con il sito www.ecn.org/sciattoproduzie/ - e di Manuel De Carli -autore che ha collaborato con molte delle riviste indipendenti ed autoprodotte degli ultimi dieci anni- sottolineano ulteriormente come il fumetto possa descrivere e spiegare la società.

A coronamento del tutto i quadri, i disegni e l'installazione audiovisiva di Riccardo Mannelli -noto principalmente per i ritratti realizzati per la Repubblica- e le tavole di Scarceranda e Odioilcarcere, con vignette ed illustrazioni sul tema del carcere realizzate da molti degli autori citati e da detenuti.

Autori e realtà, spesso in collaborazione/contaminazione tra loro, che dimostrano con i loro lavori che il fumetto -mezzo ancora bistrattato dai più, considerato cioè un sottogenere infantile e stupido che racconta solo di eroi, topi, paperi o energumeni che si picchiano tra loro- sia al contrario un linguaggio forte e robusto, adulto e maturo. Dunque in grado di affrontare - con successo - ogni tipo di soggetto, genere o tematica, riuscendo a raccontare, criticare o descrivere anche la nostra realtà, meglio di molti saggi, articoli o servizi televisivi.





EVERYBODY
DANCE!



CRACK ⚡
FUMETI DIROMPENTI!



Danza e teatro a Crack! Ovvero sull'importanza del disegno corporeo

Crack!Fumetti dirompenti si caratterizza come un luogo/spazio temporale dove poter esplorare le possibilità in cui il segno, si trasforma in disegno. Movimento corporeo e disegno sono entrambe espressioni in cui si articola e si declina il segno. Forma di comunicazione che supera per la sua natura i limiti e i confini imposti dal linguaggio parlato. Le quattro giornate di Crack! Hanno così dedicato ampio spazio al teatro e alla danza e al loro saper disegnare su corpi, spazi e luoghi. Anche senza avere una matita in mano.

Spettacoli e performance hanno invaso gli spazi espositivi interagendo e contaminandosi con disegni e fumetti.

DANZA

Durante le quattro giornate di Crack! si sono hanno proposto i loro spettacoli, il Laboratorio di investigazione coreografica 'Il 7 Lo Conferma' nato da un'idea di Gabriella Maiorino con: Fioralba Lombardo, Chiara Barile, Marcella Bomba, Francesca Liggieri, Loredana Piacentino, Alessandra Giambartolomei, Aida Laterza e con le musiche di: Marcello Liberato; il laboratorio di Danza - teatro del csoa Forte Prenestino e la Compagnia Atacama con lo spettacolo 'Moto Ondoso' e il Lab. di Danza Teatro di Simona Lobefaro e la compagnia Maddai hanno lavorato insieme alla disegnatrice Barbara Fagiolo, portando in scena 'Pezzo unico'

TEATRO

Due sono stati gli spettacoli teatrali proposti durante la prima edizione di Crack! Fumetti Dirompenti: 'La Maestrina scalza' realizzata dagli Stereonubs e 'Pompeo', ispirato ai fumetti di Andrea Pazienza, con Massimiliano Carnevale e la regia di Davide Grassetti con la collaborazione di Alessandra Arcidiacono.

'La Maestrina Scalza' è uno show a puntate realizzato dalla formazione romana, specializzata in reading sonici, degli Stereonubs.

Le peripezie di una giovane maestra precaria vengono raccontate in forma di musical, intrecciando il monologo con canzoni di repertorio pop-rock aggiornate ed arrangiate, costumi scintillanti, e proiezioni video. Dal melodramma alla soap opera, dal giallo al road movie, lo spettacolo è il disincantato viaggio di questo giovane personaggio che vive con il costante sottofondo dei tamburi della guerra permanente. Cinque puntate della durata di mezz'ora circa che puntano al divertimento con un teatro essenziale ed una messa in scena ricca di ritmo e colpi di scena, canzoni memorabili, e testi seriamente ironici.

I testi sono di: Dr Nubs, Simone Iovino, Virginia Queen e Valerio Bindi. Le Basi musicali sono curate da Dj Grypho, le coreografie da Caterpillar. Alla chitarra solista c'è Diego, i costumi sono di Chiba e le immagini a cura di Etta.



'Pompeo' è ovviamente ispirato a Pompeo di Andrea Pazienza ed interpretato da Massimiliano Carnevale.

traslazione tra il linguaggio del fumetto e il linguaggio teatrale. Il movimento dei figuranti che girano negli ultimi giorni di Pompeo viene confermato nella totale immobilità della messa in scena dove tutto è raccontato ed interpretato in uno statico monologo. L'alternarsi delle scene e dei differenti ritmi è affidata totalmente alla modulazione vocale con un semplice sostegno di luce "a sottolineare". Un attore - solo - ripercorre attraverso un soliloquio - in cui voce narrante e vari personaggi si intersecano e si confondono - un frammento di tempo sospeso, arbitrario: animando in un vortice di pensieri, di incubi, e di sensazioni una pagina a quadretti solcata da una punta di pennarello nera. Di Pompeo/fumetto rimangono le emozioni che si sommano e si sovrappongono alle emozioni dell'attore/Pompeo. Aiuto regia è Alessandra Arcidiacono, la regia di Davide Grassetti.



MUSICA CRACK!

Disegni e musica camminano a braccetto; non a caso le quattro giornate di Crack!2005 sono state caratterizzate dal frenetico susseguirsi di dj e gruppi, tutti legati al mondo dell'illustrazione e del disegno, che hanno animato gli spazi espositivi e acceso le notti.

Nei sotterranei, ad alternarsi alla consolle, ci hanno pensato gli stessi fumettisti come Manuel, Hiroshima Rocks Around, Fire at Work, Polsen_project, Luca Vanzella, Studio Cagliostro Sound, IRA, Clockwork, In Noctibus Panis e Peppe.

Ad accendere la notte del sabato ci hanno pensato gli immancabili dj delle notti queer di Phag Off; Machine Cuisine & Tso che, con il loro 8 Bit/Gameboy Music Set, investigano gli aspetti meno allineati della cultura elettronica contemporanea e con le sonorità di Okapi.

Così come sono sempre fumettisti i gruppi che si sono alternati nello spazio concerti, insieme agli RFT, come La morale della Fava, - piano, violino, chitarra, basso voce- , gli Hiroshima Rock's Around, i Laghetto, e i Larsen Lombriki.

Gli RFT terror squad nascono come RIFIUTI nelle cantine della vecchia sede del Deposito Bulk, centro sociale milanese, dal sogno di Luchino e Davide di ripercorrere e reinterpretare "la vecchia strada". Attivi dall'inverno del '99 ma provenienti tutti da gruppi appartenenti alla scena hardcore milanese, dopo vari cambi di formazione arrivano alla line up attuale con un nuovo nome. Salgono sul palco nel 2000 facendo da spalla a gruppi del calibro di Shelter-Ratos De Porao-Cripple Bastard e da allora non sono più scesi. Negli anni hanno condiviso serate e accordi con Murphy's Law- Kuraia- D.H.- Brigada Flores Magon e numerosi gruppi storici. Lo stile del gruppo affonda le sue radici nella vecchia scuola italiana. Il loro sound é molto diretto e aggressivo, accordi solidi che si appoggiano a riff di chitarra potenti e lineari, accompagnati da liriche profonde sostenute da una voce energica e rabbiosa. Nel 2000 pubblicano un demo autoprodotta dal titolo "01". Partecipano a varie compilation, nel 2001 "5 anni sulla strada" edita da Riot Records con il brano "Maestro di Sogni" a seguito della quale vengono recensiti da Maximum Rock'n'roll come uno dei migliori gruppi hardcore italiani insieme a Mach5 , La Falce De Crew e Woptime. Nel 2003 partecipano a "Milano Hardcore Vol.2" edita da Positive Crew. Sempre nel 2003 sono inseriti in "Senza Transenne" edita da CSA VITTORIA. Nell'ottobre 2003 pubblicano lo split "Php-Happy Noise-Rifiuti-Wendigo" (2 pezzi a testa) coprodotto da 8 etichette, 4 spazi sociali, 2 fanzine, e diverse altre realtà provenienti da tutta Italia. Da sempre attenti e legati al mondo dell'auto-produzione e dell' autogestione, al momento sono in procinto di pubblicare il loro primo disco.



LAGHETTO

Durante la discesa degli Unni in Italia, Roberto Falcao scambiò molti Exogini con un personaggio ai più sconosciuto, ma che andrà col tempo a cambiare il corso della musica moderna e contemporanea. Grazie a studi archeologici e a rilevamenti tipo quelli della Sacra sindone o robe così, siamo oggi in grado di rivelarvi l'identità di quello strano individuo che gabbò clamorosamente Falcao, scambiando Medusa quella trasparente con i brillantini con due ninja pacco della seconda serie. Che era veramente un pacco clamoroso. Si tratta di G.J. Ottone, conosciuto anche, nell'ambiente bene dei giocatori mancini di calcio balilla, come Erminiottone. Questo sinistro truffatore dalle basette incolte e prensili, iniziò fin dall'asilo a disinteressarsi con impegno al mondo della musica, spostando il suo interesse all'acquisto compulsivo di magliette brutte, grazie alle quali raggiunse una certa notorietà ai tempi delle medie. Katia Noventa, nel lontano 1987, inorridì alla vista della maglietta raffigurante Andrea Mingardi indossata fieramente dal nostro, e lo fece crocchiare di mazzate da suo cugino di secondo grado e da suoi amici di piazza che facevano una cifra brutto. Subito, tutte le emittenti televisive, si contesero a colpi di gettoni telefonici scagliati in faccia la presenza di G.J. Ottone nei loro programmi di merda. È il successo: Mingardi si fa vedere alle mostre di Tuono Pettinato mentre indossa magliette raffiguranti Katia Noventa impalata da Ottone. Katia Noventa, per l'invidia, si fa impalare da l'orso Yoghi. L'orso Yoghi ubriaco di Mentadent, si fa gabbare da Ottone che gli vende per cento sacchi il gioco da tavola di Simon & Simon. Un effetto domino devastante.

Il nostro diventa sempre più famoso: i bambini impazziscono per i giocattoli della Mattel raffiguranti G.J. Ottone (G. J. Ottone che sbadiglia, G.J. Ottone che attacca le caccole sotto il banco, ecc...), Verissimo dedica una serie intera di puntate alle chiacchieratissime love stories estive di Ottone con calciatori della Roma fidanzati con pallottolieri automatici bulgari (prodotti dalla Fiat in vista di un insperato rilancio commerciale). Ottone si monta la testa come un cretino e spende tutti i miliardi guadagnati in libri games. Questo suo vizio lo porterà a rubare l'ultimo numero di Lupo Solitario in Libreria. Inevitabilmente, essendo goffo come Mastrota, verrà beccato dal cugino di secondo grado di Katia Noventa e dai suoi amici di piazza che fanno una cifra brutto, che lavoravano tutti in quella libreria e ovviamente lo ricrocchiano di mazzate. Lo scandalo è enorme. Ottone finisce in prigione, mentre Katia Noventa diventa famosa, smette di farsi impalare da ogni pupazzo che incontra, e va fieramente incontro al suo destino da intervistatrice di Arafat e donna di Cucuzza. Sono anni molto tristi per il futuro batterista dei L.A. Ghetto: in carcere conoscerà le brutture della vita, ma soprattutto i Gemelli Diversi (dentro per taglio osceno di capelli), che siccome non avevano amici, appena arriva Ottone fanno finta di conoscerlo e fanno i gentili con lui. Ottone, che sotto sotto è un animo buono, si fa fregare e diventa l'amico tutto speciale di Strano. I due per distrarsi dalla terribile vita carceraria si danno al rap. L'Hip Hop diventa una vera e propria valvola di sfogo per Ottone che, dopo aver capito che Strano è un coglione, incide un disco da solo dal telefono del carcere. Il singolo apripista del suo disco "Mangio Umamo, Vesto Sano" (ecco a voi il ritornello: "Ottone, re della canzone, in gita col gommone, mangia ziguli al limone, si strappa il





Salvo02



maglione, mentre lo investe un furgone, guidato da Cascione, che lecca un provolone.") arriva ultimo nelle classifiche di tutto il mondo. Ma qualcuno crede in lui: J. D. Raudo, pupillo di Gigi Sabani (memorabile la sua imitazione di Boris) organizza una fuga spettacolare dal carcere per Ottone. Raudo, insieme a Tuono Pettinato e a Ratigher, porta Ottone a Pizzighettone (ovviamente col furgone), lo fa disintossicare dai libro games e lo inizia ai dettami della Tigre della testa di Ninja. Ottone non ci capisce una mazza, ma per far piacere a chi l'ha salvato dalle grinfie di Strano, finge di saper suonare la batteria e si mette a suonare con i L'aghetto. Nessuno si accorge di niente, e la Storia seguirà il suo corso. La sua vera passione però rimane il freestyle e quindi scassa il cazzo a tutti improvvisando rime a vanvera. E ogni tanto piange ripensando a Strano.

VERS: 2: Durante l'annuale sagra del comodino di Zelo Buonpersico, un forzuto creatore di posacenere dalla forma bizzarra, riuscì a stupire tutti inghiottendo mille e seicento dodici zerbini da passeggio. Contemporaneamente, in quel di Peschiera Borromeo, un uomo di duecentoventi chili, si stava tagliando con un phon spento le unghie dei suoi dodici piedi. Il campione del



mondo di frasi fatte sull'Italia, esattamente in quel momento, si stava inventando che la gente del nostro bel paese è tutta simpatica, che gli spaghetti sono buoni e che l'architettura... Ad Abbiate Grasso lo stesso giorno, un tamarro di quelli che mangia sul motorino mentre impenna, sforzò i suoi ultimi due neuroni per inventare uno slang bellissimo, dove le parole della bellissima lingua italica vengono filtrate attraverso l'aggressiva lingua tedesca, tipo motorinen, accendinen, televisionen, ecceteren, ... Era il momento che Tuono Pettinato stava aspettando da più di duecento anni. Vestito come l'Osservatore, guardando dentro alla sua sfera di cristalli di chinotto, osservò tutti questi eventi e, seguendo il rito Ninja della testa nel cazzo, gettò dell'idolitrina scaduta in un bicchiere di Orzoro. Il Master conosciuto come Ninjor, maestro del Pettinato si materializzò all'astante all'istante. Tuono era in lacrime di gioia: prese il corpo di G. J. Ottone, un simpatico ma inerte garzone, e ci infilò dentro lo spirito di Ninjor. I due vissero anni di amore felicissimi, interrotti solo da lunghissime partite a Master Mind. Poi un giorno Tuono fu sorpreso mentre tentava di convincere dei commessi di Burghy a ribellarsi allo strapotere del Telegatto e fu per questo costretto a lavorare per dieci minuti da Wendy. I due si separarono. G.J. Ottone fu venduto all'asta dei giocattoli usati e fu acquistato per due baiocchi, da una azienda di spurghi di Viareggio. Nello stesso momento i Laghetto, un gruppo di cover di Franco Simone privi di batterista, stavano cercando uno da mettere ai fiati per un concerto all'interno di un camion di spurghi. Il fato decise che G.J. Ottone divenne il loro batterista preferito. Poi dopo si misero a piovare delle rane e cose così...

Federico Bernocchi, Biografo ufficiale di Gigéi Ottone e XTuonoPettinatoX.

LARSEN LOMBRIKI:

Riconoscendo i nostri incubi più ridicoli - senza inganno e senza artificio - continuiamo a ridere forzatamente e con affetto.

I Larsen Lombriki nascono a Roma nel 1997 come deriva di precedenti progetti multimediali, quali "I giochi del senso e/o non-senso", "DisordinAzioni" e "Studi e Ricerche Contemporanee", legati al mondo della cosiddetta Public Art e dell'azionismo. L'idea originaria è quella di un commento "sonoro" alla fanzine - del tutto aperiodica - "Rotor". Il progetto consiste nel documentare e costruire una scena musicale romana sotterranea legata a "festival d'appartamento", in cui vengono divulgati nuovi improbabili generi musicali: la "Sleep Music", la "Kak-musik" (o cacofonia), la "Incredible Car Rave Music". Si creano così diversi gruppi e una label, il Rotor Audio Club. Le esibizioni dal vivo cominciano con una performance (concerto in playback) dei Larsen Lombriki agli Ex-Magazzini Generali a Roma nel gennaio '98. Il progetto sarebbe dovuto sfociare in un documentario audiovisivo, ma il risultato è stato invece "Music for Tourists": una cd-r compilation con ben 10 gruppi che comincia a circolare nel 1999. Nel 2000 su interessamento della label indipendente Snowdonia esce in coproduzione con Rotor Audio Club il cd dei Larsen Lombriki "Glad to be Here".

Altri materiali - tra cui diversi mp3 - sono presenti nel sito: <http://www.larsenlombriki.it/>

La Output Music è l'arte della comunicazione veloce decaduta a celebrazione lenta, l'arte della



semplificazione tradita nella complessità e nel puzzle.

La Input Music è un'arte degli anni '30 '40 e '50 che, nella sua forma originaria, non esiste più, ne si può riprodurre se non come parodia, come farsa.

Le etichette discografiche non hanno niente da proporre se non quadri già visti, niente di niente. I Larsen Lombriki stanno nel mezzo, nel totale incubo underground, forniti di combinazioni armoniche di note, melodie e altro. I Larsen Lombriki non sono un gruppo musicale, pur non essendo in apparenza niente di diverso. Il viaggio nel rock'n'roll è disattento, inopportuno. La ricerca nello "spazio vuoto" del racconto è fissata, interrotta. Negando la struttura, la musica e gli atteggiamenti di "buon risultato" si presenta in direzione contraria la "testimonianza" dei Larsen Lombriki.

La parodia dei generi musicali si fa più divertita, più partecipata. Senza nostalgia i lombriki scavano ambiguità latenti in strutture musicali che tendono a diventare semplici canzoni. Non si tratta del recupero (benché derisorio), fatto dal bastard pop, genere a cui il disco si potrebbe accostare per alcune analogie (l'utilizzo di frammenti rubati da altri dischi, la bassa fedeltà, il sarcasmo). I Larsen Lombriki preferiscono deviare verso assurdità meno subordinate. Difficile quindi etichettare il risultato in termini di un genere musicale. Non si tratta certo di musica "colta", né di improvvisazione tecnicista, né di logora "avanguardia". Nel tentativo di evitare i linguaggi più codificati, i codici più regolamentati, il gruppo sembra approdare piuttosto a una specie di no-wave buffa. Come si potrebbe definire? Flux-a-billy ? Sub avant-garde 'n roll ?

Eppure, se da una parte ciò potrebbe fuorviare potenziali ascoltatori, da un'altra potrebbe scovare inattesi consensi. Anche perché, se è vero che in un contesto marginale è possibile una ricerca libera, tuttavia nessuna ricerca può essere più centrale.





Le mostre



29

Aleksandar Zograf e Gordana Basta li avevamo già incontrati, conoscevamo lo sguardo sornione di Sasa e l'umorismo di Gordana che accettano con gioia gli inviti che li portano da queste parti, e così sono arrivati qui a CRACK!, estate 2005. Questa volta però non si è parlato di sogni, dello stato ipnagogico e dei bombardamenti sulla Serbia, questa volta si è parlato di cultura materiale, dei ricami che Gordana impiega giorni settimane e a volte mesi per completare. Si è parlato di come il fumetto sia un linguaggio popolare antico che sceglie supporti ibridi, mutevoli per materializzare il suo regime di segni.

Si è parlato della scommessa che su Vreme in Serbia e in Italia su Internazionale e sulle pagine digitali di Osservatorio Balcani (<http://www.osservatoribalcani.org>) Zograf sta conducendo. Si tratta di un progetto ambizioso che anche qui si sta percorrendo (pensiamo all'esperienza della redazione di Accattone con le storie di Bindi e Ribichini, e del Becco Giallo con i suoi libri e i molti autori che coinvolge): si tratta di preservare le storie al linguaggio della narrazione e strapparle alla riduzione delle notizie. Una battaglia della poesia.

C'è una traslazione, una semplificazione che muove dalla struttura complessa del racconto orale verso le parole d'ordine del sistema informazione, organizzazione militare del linguaggio. Su questo spostamento può intervenire il sistema fumetto, deterritorializzando, muovendo e tramando, riportando al racconto, al linguaggio storto e impuro tutti gli strati che una notizia schiaccia. Così le notizie fluiscono nei diari politici del cittadino di Pancevo, Serbia, e si sciogliono fra strade e muri e macchine e passanti e catacombe e rovine dell'impero.

Citiamo da una sua intervista condotta da Alessio Trabacchini per Exibart: "C'è un importante retroterra politico nella poesia, nei sogni e nei giochi dei bambini; molti mutamenti economici e sociali vengono raggiunti esattamente attraverso questi mezzi. [...] In ogni modo, se vivi in un paese come la Serbia non puoi evitare di essere politico, a meno di essere un incosciente: è tutto intorno a te, c'è sempre una crisi. E ti fa pensare, ti fa venire voglia di dire qualcosa, forse di provare a cambiare qualcosa."

E così, per cambiare qualcosa, succede che viene fuori un fumetto nei giorni di Crack, giorni in cui il Forte è stato colpito da un attacco di una banda fascista, che ha lasciato un ferito a terra in una notte qualsiasi, colpito da una coltellata alla gola che voleva uccidere. Senza motivo. Senza provocazione, senza un cazzo di ragione. Un racconto che è stato subito appiattito a notizia ma che è entrato nelle storie serbe di Zograf, ha preso voce anche grazie alla sua voce. È adesso una storia politica condivisa. Narrata con la pacatezza del linguaggio a baloon di Zograf.



Aleksandar Zograf (<http://www.aleksandarzograf.com>), pseudonimo di Saša Rakezi?, è nato a Pančevo, Voivodina (SM), nel '63. Giornalista musicale e disegnatore di fumetti, è autore di numerosi lavori pubblicati in tutto il mondo. Tra questi: Life Under Sanctions, Psychonaut, Dream Watcher e Bulletins from Serbia. In Italia si afferma e conquista il pubblico con le Lettere dalla Serbia, cronaca quotidiana dei bombardamenti della NATO sulla Serbia del '99, da cui è nato il libro omonimo, pubblicato dalla casa editrice Punto Zero, al quale si aggiungono per lo stesso editore Saluti dalla Serbia e Psiconauta. Sempre in Italia i fumetti di Zograf sono stati pubblicati dalla rivista Kerosene e dal Centro del Fumetto Andrea Paziienza.

I fumetti di Zograf vengono pubblicati ogni settimana in Serbia dalla rivista belgradese "Vreme" (www.vreme.com). Osservatorio sui Balcani propone in contemporanea ai propri lettori le strisce settimanali di Vreme, in italiano.

Traduzione: Luka Zanoni e Ivana Telemek

Lettering: www.ramdesign.it / www.blackvelveteditrice.com

Coordinamento e produzione: Andrea Plazzi

Copyright per l'edizione italiana: Osservatorio sui Balcani/Saša Rakezi?

<http://www.osservatoriolbalcani.org>

Il primo volume che raccoglie queste storie s'intitola "Appunti - un anno con Aleksandar Zograf Vol.1", per i tipi della Black Velvet.

ROMA

VI MMV

ALEKSANDAR ZOGRAF

IN ITALIA ESISTE GIÀ DA DECENNI UNA TRADIZIONE DI CENTRI DI RITROVO INFORMALI DETTI "CENTRI SOCIALI OCCUPATI". SI TRATTA DI SPAZI URBANI ABBANDONATI, CHE I GIOVANI TRASFORMANO IN LUOGHI DOVE SI TENGONO CONCERTI, MOSTRE E COSE DI QUESTO TIPO. POCHE GIORNI PRIMA CHE ARRIVASSIMO A "FORTE PRENESTINO", IL CENTRO SOCIALE PIÙ IMPORTANTE DI ROMA (CHE NE CONTA UNA DECINA) E IL PIÙ GRANDE D'EUROPA, C'È STATO UN ATTACCO DA PARTE DI APPARTENENTI A UN GRUPPO DI DESTRA ARMATI DI SPRANGHE DI METALLO, CHE INVEGIARONO AL DUCE... UN RAGAZZO CHE SI È TROVATO SULLA LORO STRADA È STATO FERITO ALLA GOLA CON UN COLTELLO... PER COINCIDENZA, IL TEMA DELLA MOSTRA A CUI ABBIAMO PARTECIPATO ERA GUERRA/CONFLITTI (BENCHÉ DURANTE LO SVOLGIMENTO NON CI SIA STATO ALCUN INCIDENTE)...



DA DOVE PROVIENE TANTO ODIO DEI GIOVANI BOHEMIAI NEI CONFRONTI DEI LORO COETANEI CHE IN QUESTI CENTRI - LIBERAMENTE E SENZA PRETENSE COMMERCIALI - ESPRIMONO LA LORO CREATIVITÀ, ENTRO I LIMITI DELLE LORO CAPACITÀ E DEI LORO INTERESSI? NELLA FORTEZZA TRASFORMATA IN "CENTRO OCCUPATO" I CREATIVI (PER LO PIÙ ANONIMI) HANNO LASCIATO LE LORO SCULTURE E I LORO DISEGNI SUI MURI...



OVUNQUE SI VADA, IN GIUGNO LE VIE DI ROMA SONO PIENE DI TURISTI, CHE QUI HANNO DAVVERO MOLTO DA SCOPRIRE E DA VEDERE...



TUTTAVIA, ALCUNI TURISTI SI SONO TROVATI IN MEZZO AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI, CHE FESTEGGIANO LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO IN MODO RUMOROSO E SFRENATO: L'AUTOBUS DI TURISTI È STATO SPRUZZATO D'ACQUA E TUTTO È STATO IMMORTALATO DA UN FOTOGRAFO DI UNA RIVISTA UFFICIALE...



FORSE LA PRESENZA DEI TURISTI NON È SEMPRE BEN VISTA, MA IL TURISMO È RIUSCITO A PORTARE IN CONTATTO GENTE E IDEE CHE IN CIRCOSTANZE NORMALI SI INCONTREREBBERO A FATICA. HO VISTO UN TURISTA GIAPPONESE CHE BATTENDO CON LE MANI LA COLONNA DEL PANTHEON CERCAVA DI VIVERE IN MODO TATTILE L'ENORMITÀ DELLA COSTRUZIONE IN PIETRA, VECCHIA DI DUEMILA ANNI...



IL PANTHEON È UNO DEI MONUMENTI ROMANI MEGLIO CONSERVATI, PERSINO IN CONFRONTO A QUELLI DI POMPEI. DI QUELLA STRUTTURA ARCHITETTONICA, TUTTO SEMBRA IN QUALCHE MODO CONOSCIUTO, MA LA CAPOLA MONUMENTALE CHE TERMINA CON UNA APERTURA IN CIMA CREA UNA SENSAZIONE DIVERSA DA QUALSIASI ALTRA COSA ABBIATE VISTO IN PRECEDENZA.



ORNELLA BELTRAMME È INSEGNANTE E ARCHEOLOGA E A VOLTE LAVORA ANCHE CON I TURISTI...

LA TIPICA DOMANDA DEI TURISTI AMERICANI È: DOVE VA A FARE TUTTA QUELLA TERRA DOPO GLI SCAVI ARCHEOLOGICI? LA MIA RISPOSTA È: "NON NE HO IDEA."



LA DOMANDA PIÙ FREQUENTE DEI TURISTI EUROPEI È: I ROMANI ASSOMIGLIAVANO A NOI? E LA MIA RISPOSTA È NEGATIVA. E QUESTO È EVIDENTE SE, PER ESEMPIO, SI NOTA COME PERSINO NELLE CASE DEI RICCHI VENIVANO INSTALLATE IN SERIE DIVERSE TAZZE DEI WC. SEDERSI INSIEME IN BAGNO È UNA COSA CHE NON CORRISPONDE AL SENSO DI PRIVACY E AL SENSO GENERALE DI IDENTITÀ DELL'UOMO OCCIDENTALE DI OGGI...







Andy War



35

Andrea '**Andy War**' Guerra (www.digitalkomix.com) condivide con i suoi fan una scrivania carica di disegni fumetti e sperimentazioni narrative, rigorosamente no-copyright, invitandoci a richiedere tutti i codici sorgenti dei film che ci mostra ed esortandoci alla rielaborazione al riuso dei materiali. War, esperto della nobile arte dello streaming (troverete pochi preloader nelle sue animazioni), inizia a lavorare in rete nel 1999 con una lunga esperienza nei comix underground alle spalle, a partire dai Graforibelli (1990), e il suo archivio comprende una quantità sterminata di fumetti e vignette.

I dispositivi animati di DigitalKomix attraversano sperimentalmente tutte le forme narrative del sistema fumetto, componendo un lavoro di ricerca sul media ed il suo linguaggio a 360 gradi. Dalla prima storia ad anello (The Bridge, 1999), animazioni interattive (Bomber-Z, 1999), fumetti digitali (S.H.E., 2000) e net-toons (Dura Mater, 2000), fino ai micro-teoremi mediatici (DeathDotCom e & Fame for All, 2001), ai panorami suprematisti (Life on Earth, Mons/Snow) War muove la sua obiezione al meccanismo di edizione, alla spettacolarizzazione delle informazioni, verso una dimensione radicalmente minimale. Ultima produzione gli albi Staple Gun Comics (N°1 Morgana, 2005) da stampare e spillare su carta di risulta per diventare editori Do It Yourself.

Il progetto presentato a Crack! è un loop delle sue produzioni: STRATOSFORTRESS (135MB), 50 minuti di animazioni, suoni e storie, con materiale rieditato e risonorizzato. L'animazione è divisa in diversi frammenti scaricabili dal suo sito: (Intro), (War=Terror), (TransUranic), (& Fame 4 All), e infine (DVRA MATER), gelido futuro delle esplorazioni spaziali, basato su un racconto di Gabriele Guerra e con le musiche di Marco Laudando. Questi pensieri che fronteggiano una tempesta lontana, "thoughts facing a distant storm"

come dice War, chiudono con il suo intervento programmato e non pronunciato (On War by War) nelle giornate di Crack!, intervento su una guerra di mezzo, quella frammentata ed esplosa nelle connessioni fra arte e scienza, tra sviluppo e demolizione che percorre e scuote il nostro pianeta.

Have fun!



-Scendi subito, devi firmare la liberatoria!
-Vieni a prendermi!

-Ti scongiuro, firma la liberatoria!
-Giammai, femmina tentatrice!



-Una firmetta e la rimando a casa...
-Ficcatela in culo la liberatoria!

-Presto! Firma la liberatoria!
-Torna l'anno prossimo...

Andy War

www.digitalkomix.com



37



DOPO MI RITROVAVO RANNICCHIATA SU ME STESSA
E PIANGEVO. DELLE PERSONE INTORNO A ME
DICEVANO CHE AVEVO FATTO BENE E CHE
NON DOVEVO PREOCCUPARMI.



MI SONO SVEGLIATA CHE
STAVO COME NEL SOGNO
TUTTA RANNICCHIATA.



AVEVO LA MASCELLA SERRATA E
DOLENTE E HO PENSATO
PER UN PO' ALLE EMOZIONI
PROVATE.
NON AVEVO MAI UCCISO UN UOMO
E LA COSA MI AVEVA MESSO ADDOSSO
UNA TRISTEZZA INFINITA.
AVEVO VOGLIA D'ABBAIARE.









Comix against Global War
Stefano Misesti





ELECTRATONS



6. NON RICORDARTI DI NULLA.
PROVA A DORMIRE SENZA SONNO.
DEVI ORNARTI DI AMULETI E ABBI FEDE NEL FATTO CHE TI AIUTERANNO.
ABBI FEDE IN QUALSIASI SEGNO.
ASCOLTA ATTENTAMENTE IL TUO VENTRE. AGISCI SECONDO LE TUE SENSAZIONI.
SE PENSI CHE NON BISOGNA CAMMINARE PER QUELLA STRADA, ALLORA VAI PER UN'ALTRA.







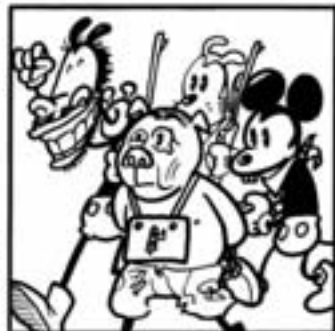
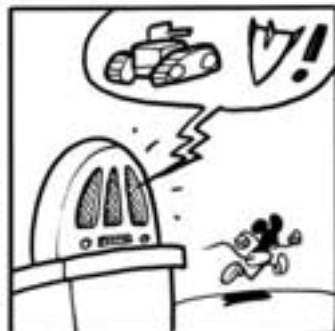
ALBERTO CORRADI-

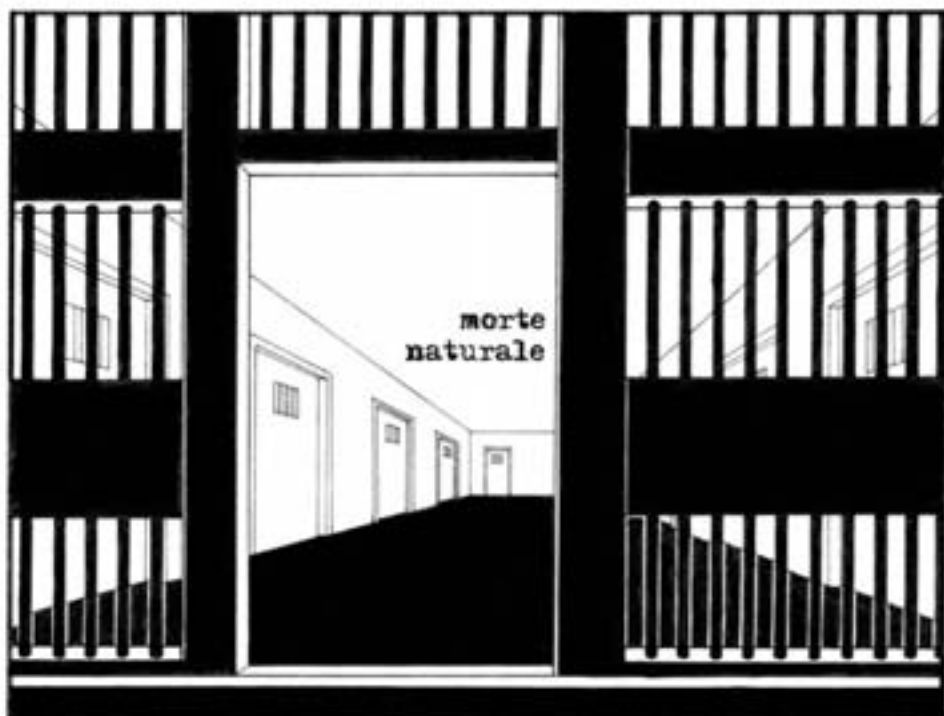


46

RES-istanze
Alberto Corradi

resistenza
all'oppressore





DA TEMPO SOFFRIVO DI UN
MISTERIOSO MAL DI PANCIA.
LA DIAGNOSI DEL MIO MEDICO
FU PIU' TERRIBILE DEL PREVISTO.



SONO UN PO' IN IMBARAZZO.
NON MI ERA MAI CAPITATO UN CASO
SIMILE. LEI HA PRESENTE ADOLF HITLER?

BEH, PARE SIA ANCORA VIVO
E SI NASCONDA MINIATURIZZATO
NEL SUO CORPO.



ODDIO! ALLORA
NON E' GASTRITE!

ANZITUTTO LA CLONEREMO,
POI INTRODURREMO LA SUA
REPLICA MINIATURIZZATA
NEL SUO ORGANISMO.

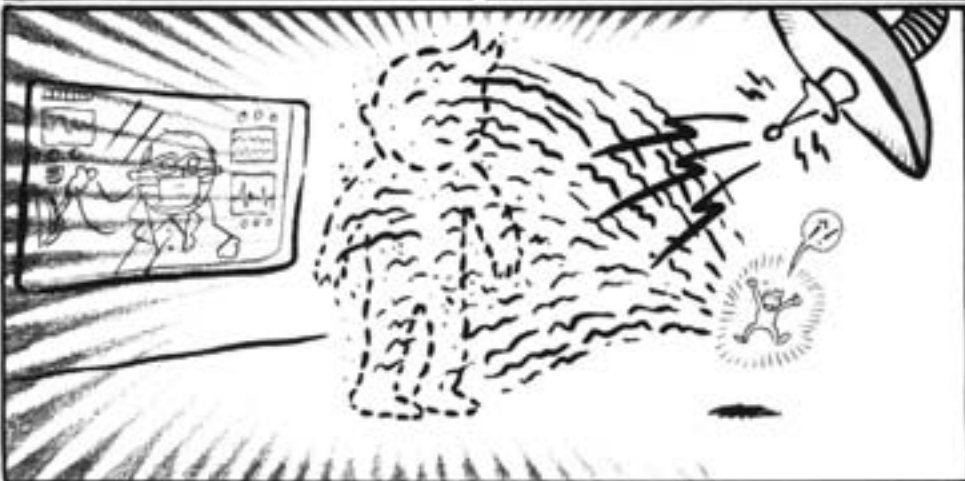


LA DENTRO RAGGIUNGERA'
IL MINI-HITLER NELL'
ESOPAGO E LO DISTRUGGERA!

DEVO AVVISARLA CHE QUELLA CHE
TROVERA' LAGIU' E' UNA VERSIONE
INVOLUTA DEL NOTO DITTORE TEDESCO.
NON SI STUPISCA.



PER ALTRIO, ANCHE LEI, UNA VOLTA
MINIATURIZZATO, POTREBBE
ESSERE COLPITO DA INSIKUREZZE
SULLA SUA IDENTITA'. SIA FORTE.







le 100celle







NAKED WOMEN INSIDE

#1

FUMETTI & RACCONTI II

MARCUS L.
SIMONE DANIELI
ANNA CLAMMITI
NICOLA BITTINO
LAPO BOSCHI
ANTHONY C.

blatta production

Blatta

<http://www.blatta.biz/>



53

Anno 2002, Bologna

Un fatiscente appartamento abitato da 5 studenti e un numero imprecisato di insetti. Principalmente Blatte (Blattella germanica). Uno degli abitanti umani è Simone Danieli, da sempre scrive e da sempre sogna di girare film, ma solo da poco possiede una telecamera. Un altro degli inquilini umani è Marcus L, da sempre disegna fumetti, in quanto comprare fogli, matite e inchiostro è infinitamente più economico che comprare una videocamera. E poi ci sono le blatte, ovunque, in cucina, sala, corridoio, bagno. Sia SD che Marcus L sono iscritti al DAMS, indirizzo spettacolo il primo, indirizzo artistico il secondo. Il DAMS, si sa, devia le menti dei giovani, specie se i suddetti hanno velleità artistiche. La mente di SD è particolarmente deviata, in quanto la sua permanenza al DAMS si protrae ormai da tantissimi anni. Simone intende girare un corto. A dire il vero, ne ha già girato uno (" La stanza "), ma il nuovo progetto è più ambizioso, quasi un esperimento su due linguaggi: cinema e fumetto. Propone a ML < sulla mia sceneggiatura io girerò un film e tu farai un fumetto >. Sta nascendo " Sfattanza ". L'idea originale è quella di proporlo al Premio Dams come progetto multimediale. Nelle intenzioni originarie film e fumetto dovrebbero essere contenuti in un cd con tanto di menù animato. I due nn fanno in tempo, mancano alcuni mezzi ecc. L'idea si evolve fino ad assumere la forma definitiva: questa



Blatta PRODUCTION
al FORTE PRENESTINO
CRACK!
FUMETTI DIROMPENTI
9-10-11-12
giugno 2005



can

...
...
...
...



CANI

I CANI sono un gruppo di fumettari, più o meno professionisti, che il mercato generalmente non si contende a suon di dollari d'ingaggio.

L'intento comune è quello di fare fumetti e di farli in libertà, il che non significa sbattersene del pubblico e della sua giusta voglia di qualità, significa piuttosto che hanno la presunzione di rivolgersi a quella fetta di pubblico che va in cerca anche di prodotti meno di consumo, forse anche meno facili, ma il più possibile autentici e sentiti.

I CANI hanno esordito nel 2002 come autori degli albi a fumetti a sostegno delle campagne di Attac Italia per l'istituzione della Tobin Tax e contro la privatizzazione delle acque. Dalla fine del 2004 si autoproducono vendendo per posta, o a mano nei posti (qualche fiera, mostre, eventi...) libretti di varia foliazione, dalle sedici pagine fino alla cinquantina, spillati e in povero ma dignitoso bianco e nero.

Il loro indirizzo elettronico è cani@arfarf.it. Il loro sito è www.arfarf.it e l'indirizzo postale è CANI casella postale 11225 - 20110 Milano.

i CANI sono:

graziano barbaro, salvo d'agostino, alessandro fiumi, giorgio mascitelli, andrea pasini, andrea rossi, lorenzo sartori, antonella toffolo, cinzia zagato.





58



Andrea Rossi



59









Salvo D'Agostino



63

canicola



64

Canicola

<http://www.canicola.net>

Canicola è un progetto di Andrea Bruno, Davide Catania, Edo Chiaregato, Liliana Cupido, Giacomo Monti, Giacomo Nanni, Michelangelo Setola, Alessandro Tota, Amanda Vähämäki.

Questo è un accordo. Questo è un altro. Questo è un terzo.
Ora formate un gruppo. Canicola, antico nome della stella Sirio, che in agosto sorge assieme al sole, annunciando il periodo più caldo dell'anno. C'è caldo da morire si dice. C'è chi mette le lenzuola in frigo, per dormire la notte, d'estate, quando si muore di caldo. La canicola fa paura. Può portare le cicale là dove non ci sono mai state prima, anche a mille metri dove nessuno le hai mai sentite frinire. Se vuole, la canicola, fa ingiallire precocemente le piante, brucia boschi, secca fiumi. La canicola sa essere, davvero, realtà di morte, se vuole. Due estati fa, in Francia, erano ventimila gli anziani che non ce l'hanno fatta. Caldo soffocante. Crudele. Spietato come lo sguardo di Ulrich Siedl che tra corpi sudati, bassezze umane e squallore, nel suo film Canicola, ci mostra soprattutto desolazione. La stessa solitudine dei corpi abbandonati negli obitori francesi, quell'estate, perché si sa gli anziani non interessano a nessuno. Per fortuna ci sono i greci. Quelli antichi dicevano che il tempo della canicola è il più propizio dell'anno per la sregolatezza della vita sessuale. In queste giornate opprimenti d'estate, l'ardore di Sirio può mettere a rischio l'equilibrio della coppia. Le donne sono lascive e gli uomini estenuati, perché Sirio brucia la testa e le ginocchia, mentre la calura dissecca la pelle. Donne in piena fioritura sragionano. Esplode la fregola. La ricerca del piacere comanda. La lubricità femminile imperversa. E allora uomini avvizziti si adeguano. Che devono fare? La canicola gli svela mogli perverse, deliziosamente puttane, mentre loro, con testa e ginocchia che bruciano, sfibrano. E' questa l'immagine della donna divoratrice del maschio, richiamata ogni anno dal periodo della canicola. Ci piace non poco questa immagine, di donne gigantesse che strapazzano uomini sottili. E' un'immagine forzuta e tenera insieme. La sposiamo. Canicola, questa rivista di fumetti, c'entra solo in parte con quello scritto fin qui. Ci piaceva questo nome, ha un bel suono. Poi ognuno pensa a quello che vuole. Canicola è un laboratorio, un gruppo, di disegnatori soprattutto. Che vuole farcela come gruppo.
Che non suona, però.

Edo Chiaregato





66

Alessandro Tota

<http://www.pupazzetti.splinder.com>



Amanda Vähämäki



67



68

Andrea Bruno

-click -





70

Edo Chieregato
Michelangelo Setola



Giacomo Monti



71

sono
mesi che
la vedo

Ma nel reparto
elettricit 
sono nuovo

E perch 
mandano lei?

vo
parate

A me serve
una plafoniera

Son
eu

mo
a

Grazie

to

Manca il
personale

Dunque?





STENOPOP
AVANGUARDIE
SIX SIXTIES
TERATURA CHIMICA

FUMI
FOTOROMA
COMUNISMO MAG
SKATEBOARD, DIO E VIOLEN

Catastrophe

<http://www.catastrophe.it>



Ricerca e Sviluppo

La prima rivista italiana di pop culture, culti contemporanei e antropologia del buco nero

Nata come variante impazzita di Torazine, la seminale rivista che ha letteralmente ridisegnato le coordinate estetiche e contro-culturali italiane e non, Catastrophe è l'apoteosi della pop culture più allucinata e seducente del nuovo millennio. In Catastrophe il terrorismo estetico si trasforma in provocazione mainstream, la pornografia a della visione diventa voyeurismo luccicante, le icone di John Waters e Jello Biafra vengono scalzate dalle tette rifatte di Brigitte Nielsen, gaudente e terri? cante nella terza di copertina che la ritrae con un numero di Torazine in mano. A segnare il passo di Catastrophe non sono tanto i deliri rizomatici dell'antagonismo underground, quanto i ben più conturbanti buchi neri della cultura di massa. Inalterato è l'approccio, tra gonzo journalism e saggio scienti? co, che ne caratterizza i contenuti.

In questo primo numero disponibile per le masse, viene celebrata una galleria di personaggi avariati che parte dal Brian Wilson di Smile per arrivare allo skater/Mtv Icon/omicida Mark Gator Rogowski, passando per l'epopea partenopop, gli scrittori chimici italiani, le subavanguardie degli anni '90 e le affabulazioni esoteriche del compianto socialismo reale. Il tutto accompagnato dai segni gra? ci partoriti da alcune delle più signi? cative realtà italiane: dai già celebrati Globalgroove, In? del e Atonal, ? no alle nuove leve Serpe In Seno, Tso e Laboratoire Untermenschen. Una miriade di pop up spiazzanti, un bombardamento di link di rimando, per una navigazione accidentata e tortuosa negli anfratti dell'immaginario collettivo, annus domini 2005.

Articoli e arti gra? che di: Laboratoire Untermenschen, Globalgroove, Valerio Thalido Mattioli, Francesco Macarone Palmieri, Mimmo Russo, Atonal, Serpe In Seno, Mila.





Atonal



75





Infidel



77



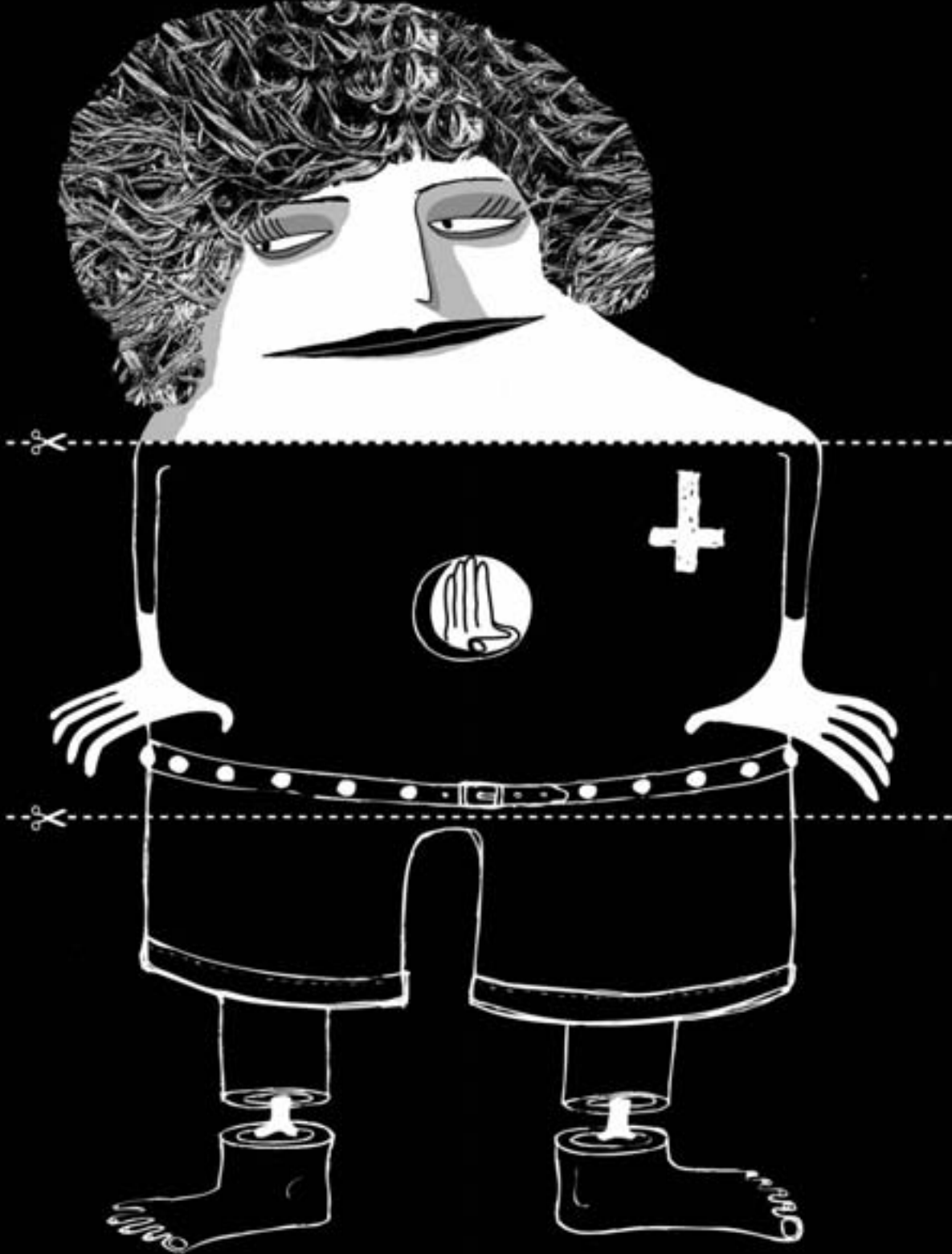
78

Serpe In Seno
<http://www.serpeinseno.it>



Serpe In Seno







DONNA BAVOSA

PRESENTA

speciale : **braccia rubate
agli agricoltori**



82

Donna Bavosa

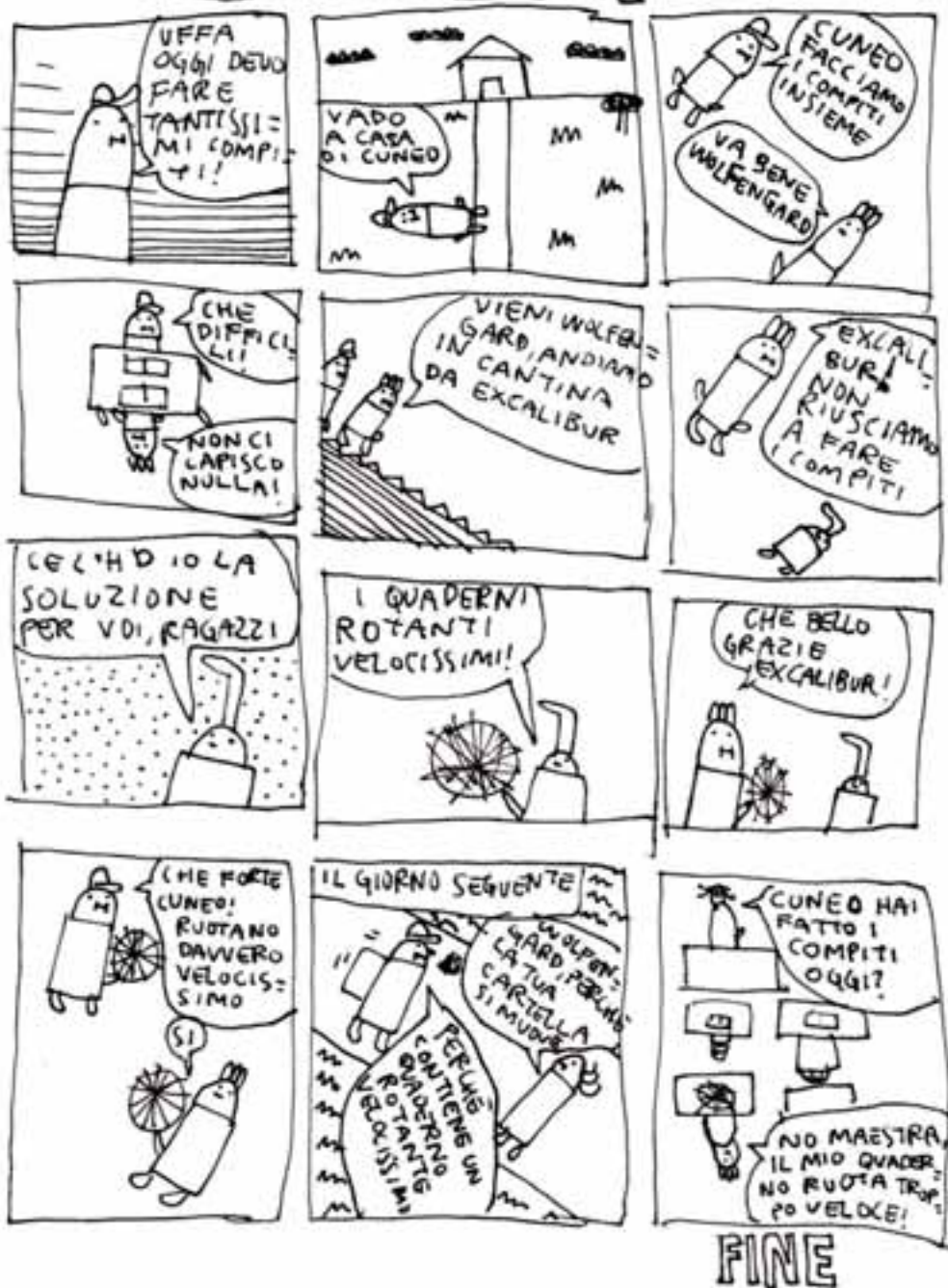
<http://www.donnabavosa.com/>

"Donna Bavosa" mette in mostra i disegni di Tuono Pettinato, Ratigher, Maicol&Mirco, Paolo Parisi e dr.Pira. Avrete la possibilità di osservare gli ultimi capolavori di questi Giamburascas dell'arte sequenziale. Opere realizzate con tutte le tecniche più strane, compreso l'utilizzo del computer, fino ad ora in usufrutto solo ai giapponesi. Particolare interesse va riservato ai nuovi lavori di Maicol&Mirco che tornano dopo un periodo di relativo silenzio(hanno dovuto combattere in "guerre segrete") con nuove storie e stili grafici. Cose veramente nuove, bellissime e mature. Uniti dall'amore per il non-sense e il realismo spietato, i 5 vi invitano a fare commenti sui loro lavori e ad accettarne le conseguenze.





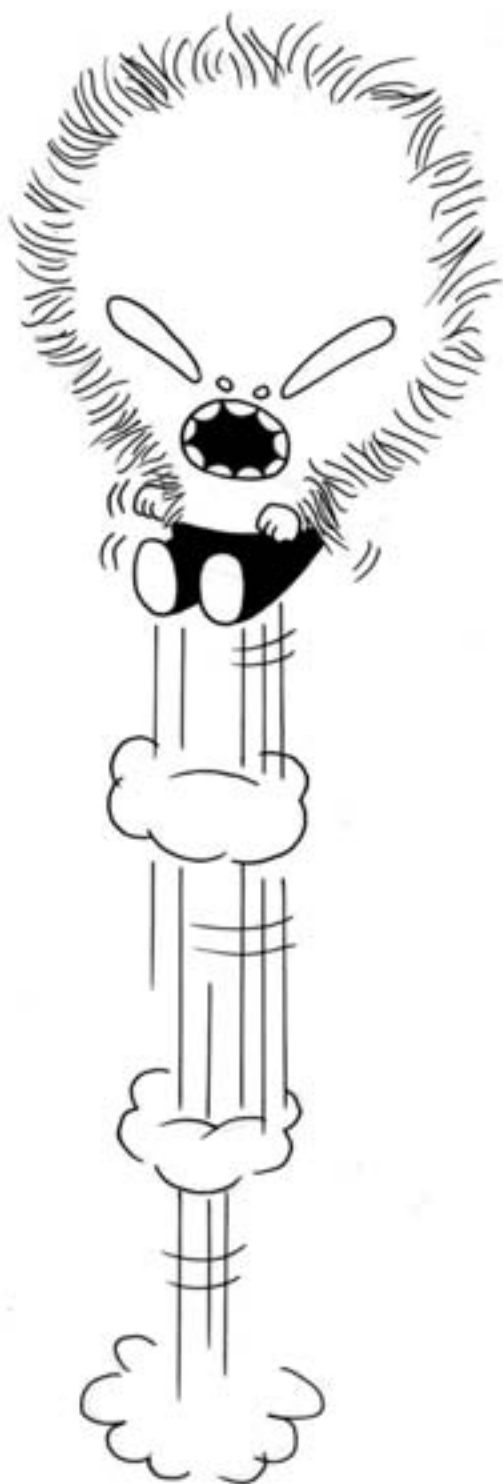
EXCALIBUR





86

Ratigher





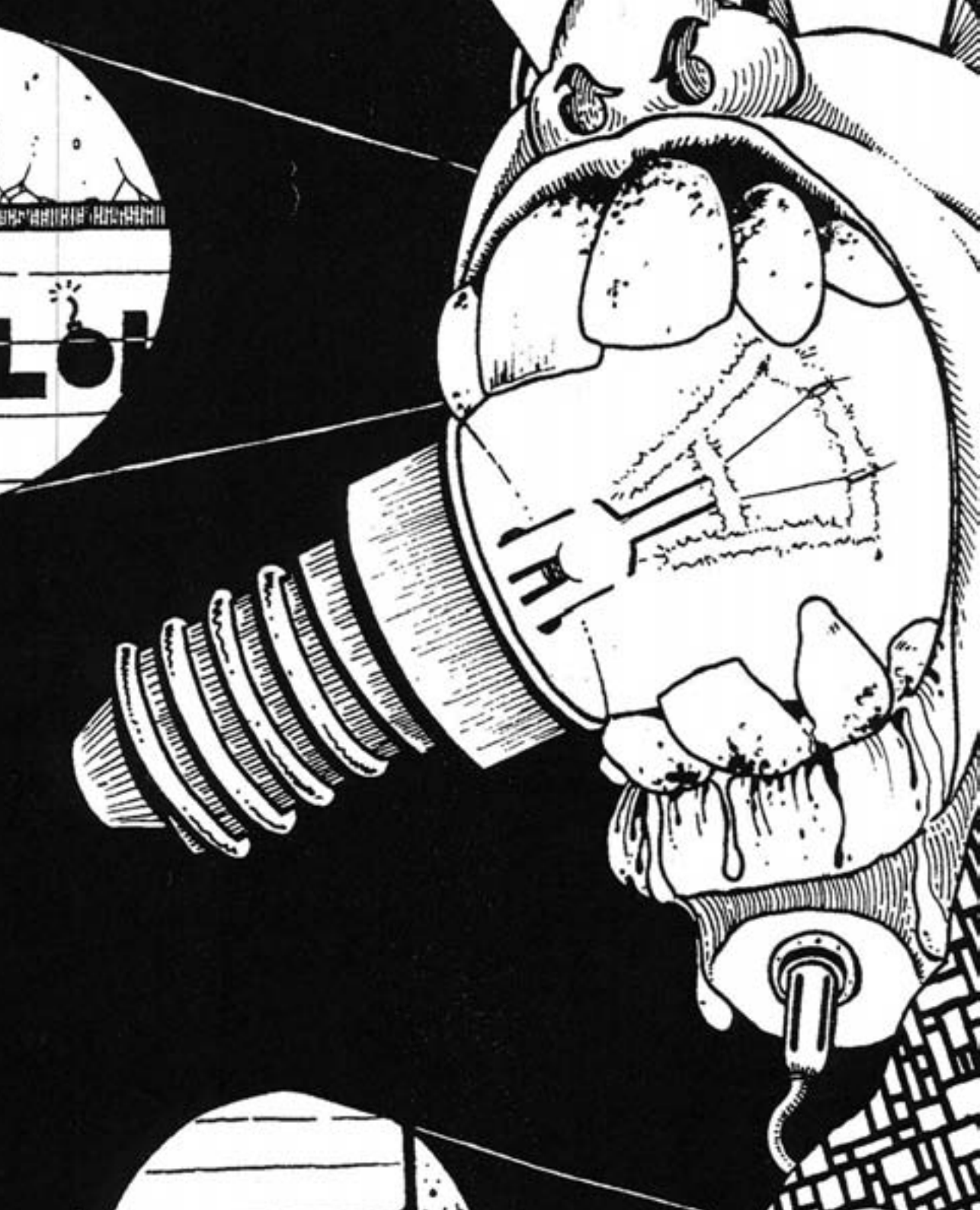
BB

Dissociati

dissociati

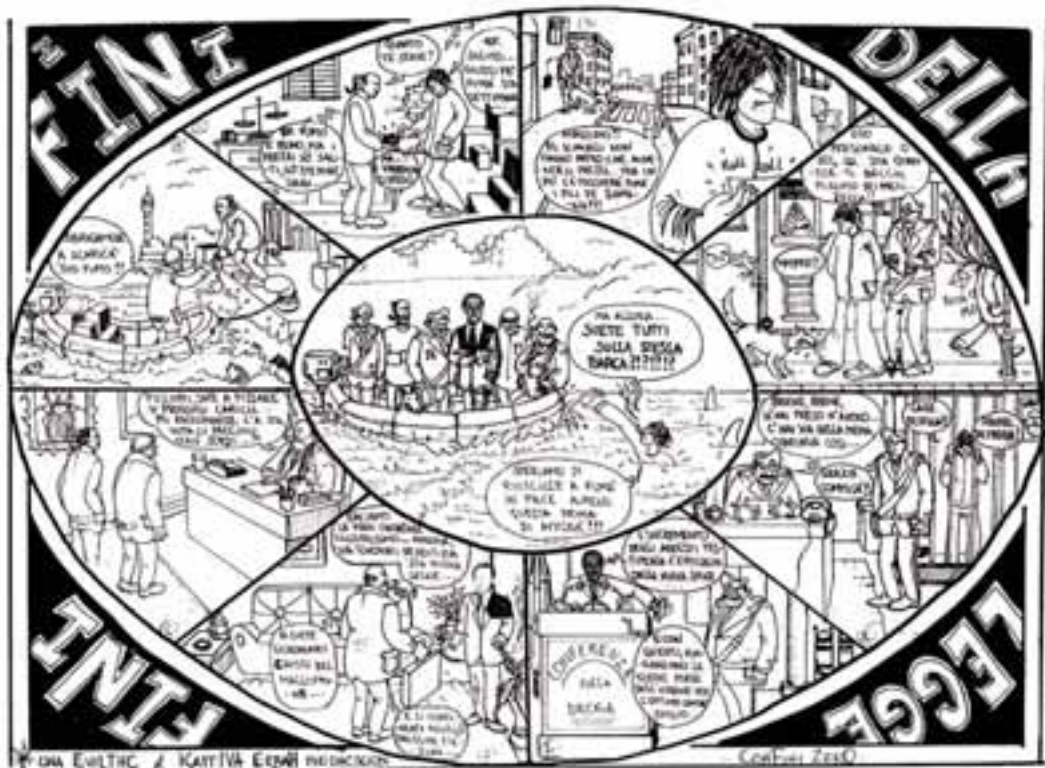
i dissociati si sono formati nel 2001 dall' incontro di due riviste di fumetti autoprodotte per le strade della capitale: PILLOLE, periodico partorito nel '98 da BLUFT e Dott. PORKA tra Bari e Roma, e A MODO NOSTRO mensile sfornato nel 2001 da Mr. MAMBO e ZZZ. una festa in casa, presso Termini, sancisce il sodalizio nato da un incontro casuale ma atteso tra i fumettari, essendo gli uni a conoscenza delle storie di carta degli altri. insulti, non-sense, paradossali surrealismi e quotidianesimi animano l'attività del gruppo che si avvale sul territorio degli sbattimenti di diffusione del materiale di MAMBO, BLUFT, ZZZ e LISERGICA a cui si affianca la fedele presenza dei dissociati Dott. PORKA, Ziu LEO ,SGHINO, BENITO e altri. si organizzano esposizioni di tavole, posters, cartoline, cartine, fumetti e proiezioni di cartoni animati dentro e fuori Roma (Bari, Bologna, Torino, Pisticci...) che tanto sollazzano i fruitori. oggi qualcuno si è dissociato dai dissociati ma la vena umoristica e la voglia di raccontare storie e tante cazzate spingono a diffondere la riflessione dissociata lì dove, sia una risata sia un bel pernacchio la possano incrociare. e allora, come direbbe GAMBERONE, direttamente dal margine, dalla periferia, direttamente dal produttore al consumatore, senza intermediari, senza passare dal centro godetevi 'sto fumetto. sto fumetto è una prelibata ciambella.

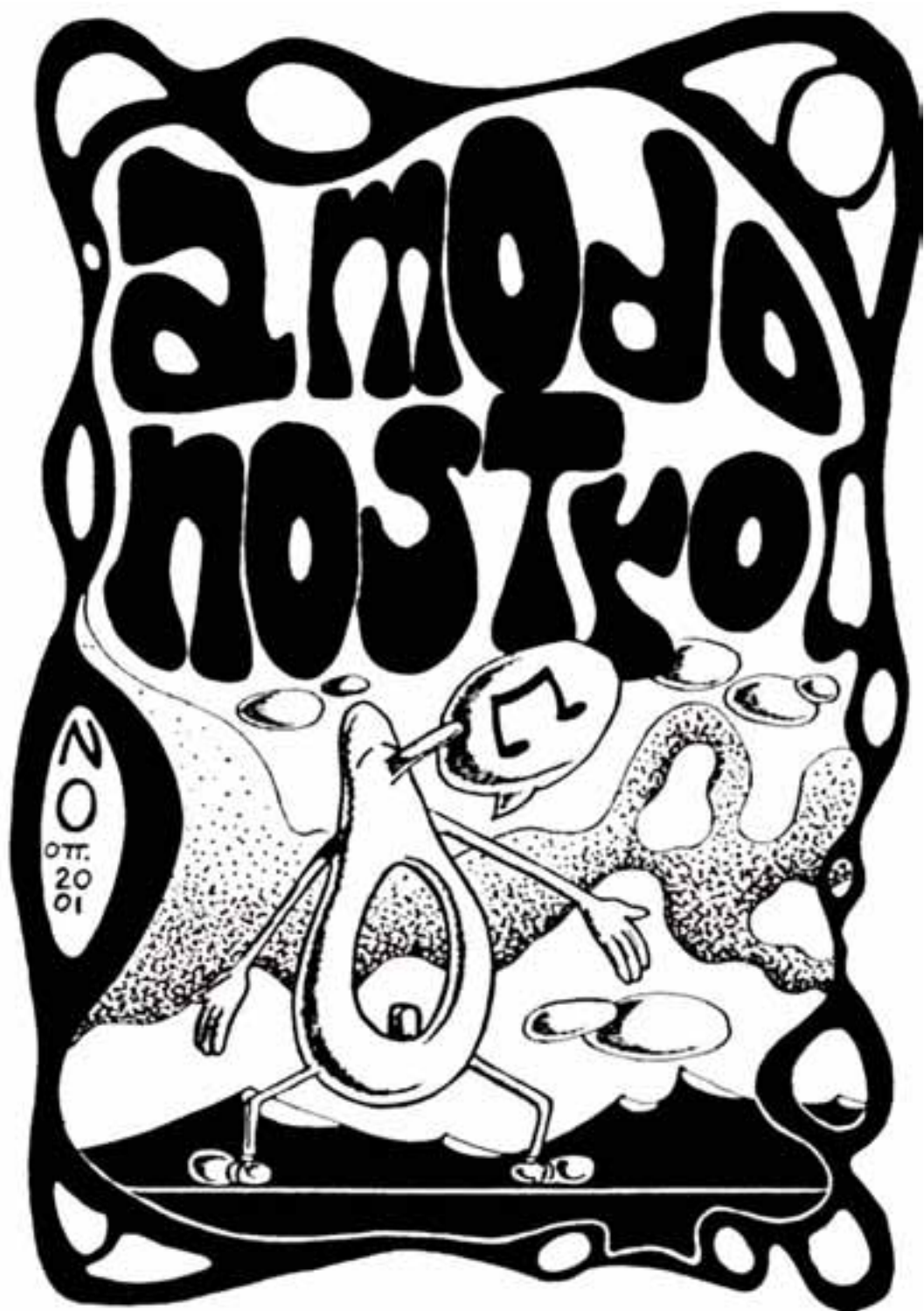




90

Bluft





DOTT POR'KA

LE PRIME STORIE



Porka Project



93



CINQUE EURO



eloy torrez * eric drooker * danijel zezelj * davide reviati * domestika.org
gianluca costantini * max * paco alcazar * paper resistance



94

Inguine Mah!gazine

<http://www.inguine.net>

Inguine Mah!gazine

Inguine.net è nato nella mente di quattro persone, credo per prima cosa come bambino della notte, ovvero come proiezione di un'attesa di cui non si conosce il profilo, a chi somiglierà, di chi prenderà i tratti, ma semplicemente come suggestione nata da una idea. In questo senso è veramente sperimentale: non si sa mai che cosa nascerà alla fine del percorso. I progetti vengono lanciati in rete, chi vuole aderisce e manda materiale, poi qualcuno rinchiuso in una stanzetta asfittica in mezzo a lattine di coca-cola, da vero tecnoragazzino, monta le immagini, crea la direzione e immagina un senso. Ma la crescita non si ferma qui: perché i contesti di fruizione cambiano e quindi cambia la cornice visiva e di percezione della cosa. Inguine si diverte ad essere presente alle mostra, ai concorsi, alle conferenze dotte sul Web. Quindi viaggia fisicamente. È stato a Sarajevo alla Biennale dei Giovani artisti del Mediterraneo. E non ha avuto pudore di mostrare la sua orziana natura del carpe diem in mezzo ai grattacieli crivellati dai colpi di mortaio. È stato a Milano, dal salottiero Open space allo spazio okkupato dell'Happening Underground. Si è trasformato in adesivo attaccato alle stazioni ferroviarie, nelle toilette delle discoteche, nelle cabine telefoniche: proprio lui, che vive di pixel, invoca la resistenza della carta.

Orazio l'ha portato a battesimo, ma inguine non è uscito fuori dal tempo e dallo spazio. E non pensa al futuro, lo lascia agli sciamani della previsione tecnologica. È vero che inserendosi nello spazio della rappresentazione figurale abita forzatamente la dimensione temporale, come ci ha insegnato a pensare Erich Auerbach. Nella strutturazione di frame, immagini, numeri, sonoro, la scansione temporale implica una scelta e la scelta un proprio posizionamento nel tempo, di cui il fruitore diviene oggetto. Ma l'effetto moltiplicatore e prismatico delle immagini che giungono e vengono ricreate in nuove sequenza, al di fuori di un intento commerciale, garantisce una notevole dose di prevalenza del desiderio libero dalla macchina del sistema di costruzione dell'immaginario stesso. Inguine in questo senso è un luogo agglutinante, come la lingua degli inuit: ha radici e tematiche che possono essere declinate in base alla vocazione del singolo artista.

Gli ideatori e beati costruttori di inguine.net sono Gianluca Costantini, Marco Lobietti, Sandro Micheli, Vanni Brusadin. L'ultimo è stato fagocitato dalla sacra famiglia di Barcellona. Gli altri resistono. Le loro biografie, malgrado la tenera età, sono troppo lunghe e dettagliate per essere riportate. Vedetevi il sito, attaccate qualche adesivo sul vostro computer, ricordando sempre il motto del padre putativo Orazio: Finché sei giovane affidati ai migliori. Un vaso conserva a lungo l'odore di ciò che vi si versa.



ONE FOR THE MONEY



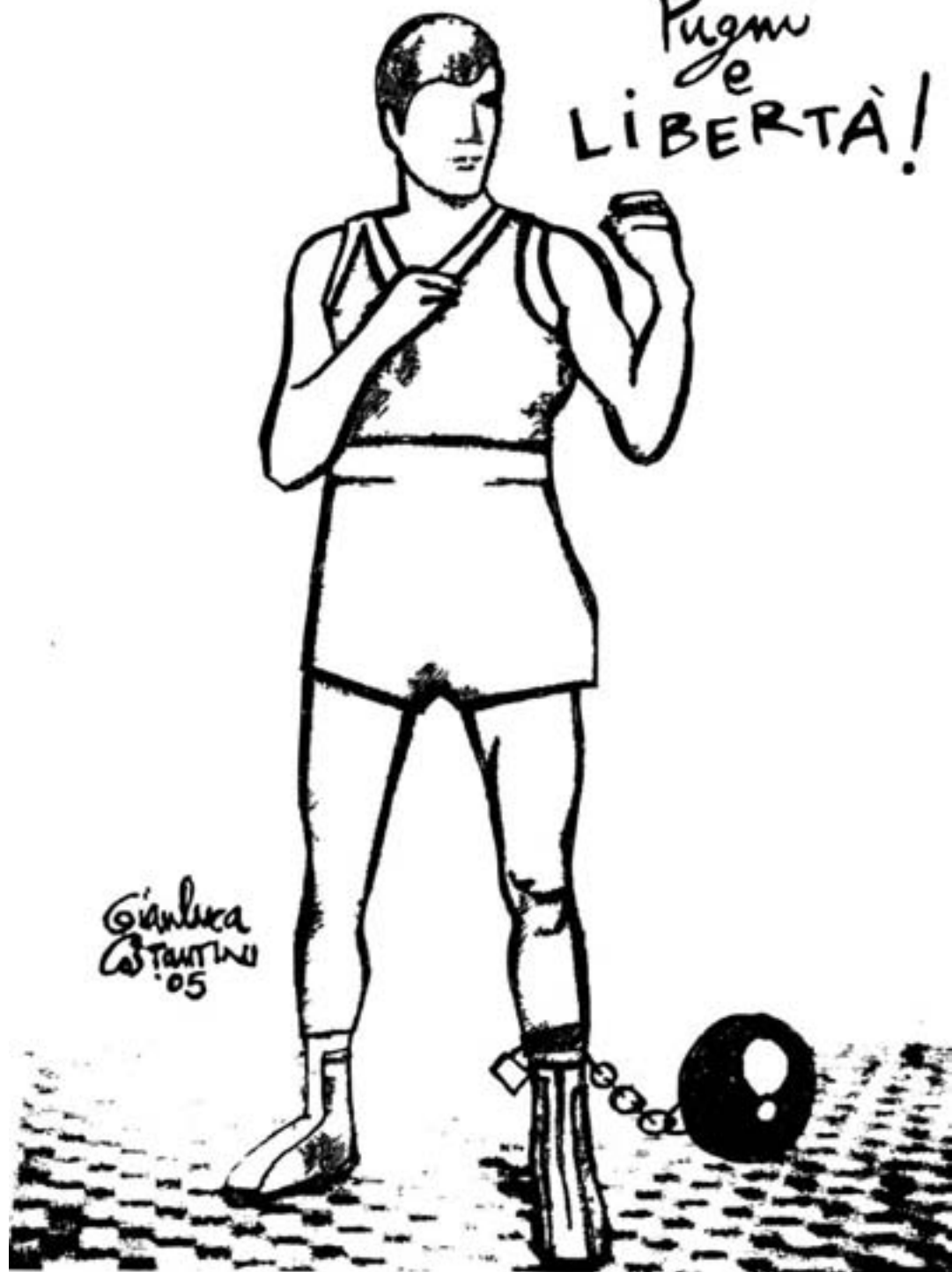
TWO FOR THE SHOW



PAPIER RESISTANCE



Pugni
e
LIBERTÀ!

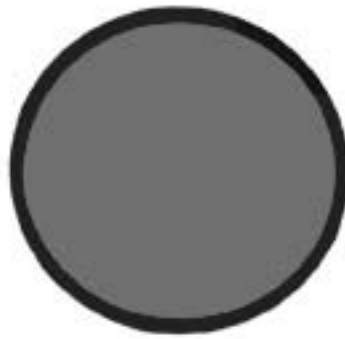


98

Gianluca Costantini

<http://www.gianlucacostantini.com>

T
O
A



K
R
K
A
R
A
K
K

Krakatoa

Krakatoa scalpita, si dimena e mette in moto le nuove immagini.

Nella sua proverbiale lentezza, connaturata nella divertita scelta di conservarsi come autoproduzione, questa antologia segue a precipitare.

E' una bomba, un missile in caduta libera, scivolato tra la contraerea del mercato editoriale italiano; sganciata da un aereo fantasma, da un pilota misterioso che si nasconde dietro vetri quadrati e un volto a forma di K. L'obiettivo, come sempre nelle guerre, è quello di colpire i civili; gli ignari lettori del fumetto italiano, un po' assopiti e rintronati dal quieto vivere dell'editoria nostrana. Ed ecco che all'improvviso, fulmineo, con cadenza assolutamente irregolare e schizoide, si intromette nelle loro mani un nuovo numero di Krakatoa, un boato piratesco che cerca di farsi largo tra le produzioni ufficiali, strepitando con la carica del suo paterno vulcano.

Cosa spinge a tutto questo? Quale impeto vi si annida?

La semplice voglia di narrare storie, di dimostrare al lettore (e maggiormente all'editoria ufficiale) che ci sono moltissimi autori sconosciuti, che vi sono storie da raccontare ovunque, che chiunque può narrarle; il manifestare un bisogno di indipendenza, di libera espressione, dove grafica, racconto illustrato, fumetti, novelle e politica si abbracciano e fanno le piroette nel festeggiarsi a vicenda. Krakatoa dunque ospita ancora una volta una masnada di "non professionisti" (tanto deprecata dall'ambiente), un folto gruppo di emeriti sconosciuti, per spezzare il solito e banale interesse per Vip, Autori patinati o Esperti del settore. La qualità attraversa scrittori e disegnatori con moti e tecniche differentissimi, esplose da autori alle prime armi o talentuosi apprendisti, e questa terza eruzione, ancor più delle sue precedenti, porta con sé un gustoso terremoto di nuove voci, di inedite stranezze. Ma anche la biologia di Krakatoa, la sua anatomia e ossatura si complicano; K si stratifica, cresce. Krakatoa segue a sperimentare, in un percorso di ricerca grafica, del fumetto, del racconto; gioca con la carta, ne cambia grammatura, formato, taglio e colore, la gira, ribalta, la rende trasparente o nera e intanto ragiona. Ogni volume pubblicato, ciascun passo cartaceo dona un nuovo spunto; nel primo cratere (Vol. A) il tema del grottesco rotolava tra le pagine patinate. Da quella deflagrazione è nato un viaggio esplorativo, una panoramica (Vol. B), che ha condotto a strade complesse e contraddittorie: dal gusto Storico e Pulp al Fantastico, come in una visione di Specchio e di Oltre lo Specchio, su carte veline e giochi di arancione.

Ed ora? Ora un primo obiettivo è stato evidenziato da quel volo di ricognizione: bombardare con immagini in movimento un pubblico affamato e stanco creare più crateri, far figliare e germinare il nostro padre Krakatoa, affinché ciascuno, colpito da una immagine dinamica, prenda un suo punto di vista, smetta di delegare e cominci a scrivere, disegnare, urlare!





Lucio Villani

<http://www.bombilozombi.com>



101



LAMETTE

Il comic book più rozzo d'Italia sul punk e sulla cultura autodistruttiva degli sporchi giovani - supplemento a-periodico a www.lamette.it - N° 3

ALDA TEODORANI

ANDREA GRIECO

ARSON

CONDOR

DANIEL GARCIA

DEBRA JEAN

DIEGO PAGANI

FERNANDO BASSOLI

JAVIER DIAZ

MIKE DIANA

NICCOLO' STORAI

RATIGHER

R.K. SLOANE

SBROCK

SILVANO

SIMONE LUCCIOLA

SIMONE PIERALLI

SS-SUNDA

TISBOR

RICHARD HELL

SPECIAL

STROCI'64

Lamette

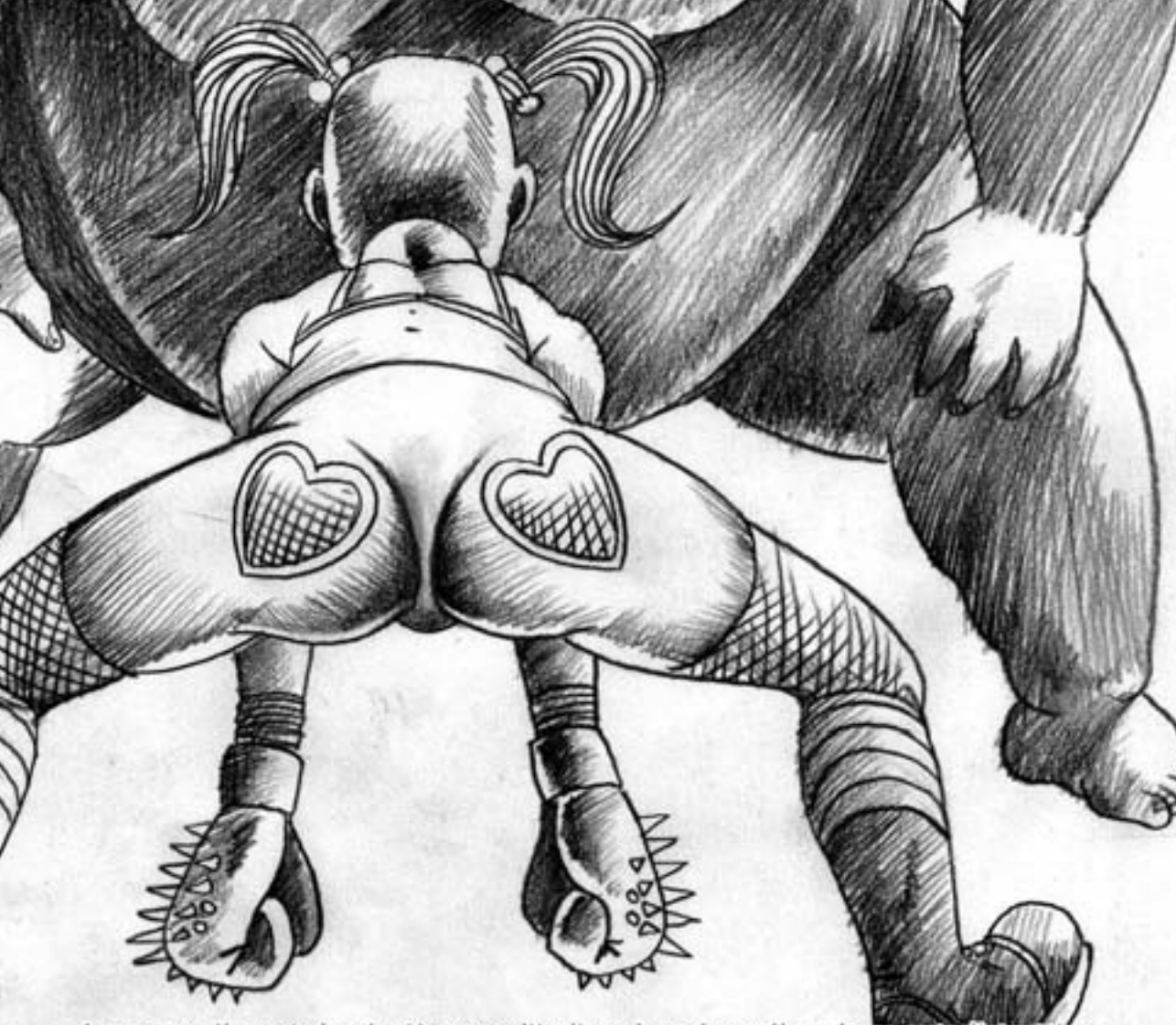
www.lamette.it



103

Lamette nasce dall'omonimo sito sulla cultura punk ed affini, prende la forma cartacea nel 2004 con un primo numero sul punk con racconti, interviste e recensioni per poi assumere l'attuale forma di comic book. Tra le sue pagine autori nazionali e forestieri dal panorama underground con una predilezione per tematiche decisamente eccessive, il tutto accompagnato da illustrazioni, racconti e speciali sul punk. E' appena uscito il terzo numero e si spera in futuro di avere almeno due uscite all'anno.





Lamette - Il comic book più rozzo d'Italia sul punk e sulla cultura autodistruttiva degli sporchi giovani: di numero in numero, fumetti punk disegnati da autori punk, mega-specials musicali e racconti trucidi. Hanno collaborato fino a questo momento, in ordine alfabetico: Alda Teodorani, Alejandro Barrionuevo, Andrea Grieco, Arson, Cheetah Chrome, Claudio Parentela, Condor, Cristiano Armati, Daniel García, Debra Jean, Diego Pagani, Fernando Bassoli, Gomé, Ivan Brun, Javier Díaz, Johnny Grieco, Lilith, Maicol & Mirco, Marco Corona, Mike Diana, Mikey Evil, Miss Meat, Niccolo' Storai, Pablo Picazo, Paper Resistance, Ratigher, Richard Hell, Richard Suicide, R.K. Sloane, Roberta Bayley, Roberto Perciballi, Sbrock, Silvano, Simone Lucciola, Simone Pieralli, SS-Sunda, Tommaso Eppesteingher, Tony Face, Trevor Brown, TV Smith.

"The pain... the colors... making me sane"
(The Germs, "We must bleed", 1979).

Sito web Lamette: www.lamette.it
Catalogo Lamette Comics: www.lamette.it/comix.htm
Contatti & ordini: roco@postino.it



Rocco Lombardi



105

Numero 16
Primavera 2005

Rivista di racconti, immagini, poesia e critica culturale



www.inventati.org/mostro
mostro@inventati.org

MOSTRO

Racconti

Ingeborg

La mia povera piccina

Enciclopedia
Asistemática del
Tutto VI

Antonello

Le avventure di Piero
Poli

Mattotino

Lei

Sulla sponda del
fiume

Poesie

Trionfo

Il tempio, disperato...

Gelo teatrale

Inella

Madre

Non io

Paradiso come teatro

Fretta a perdersi



106

Mostro

<http://www.inventati.org/mostro/>

Mostro è una rivista semestrale di Racconti, Poesie, Immagini nata a Firenze nel 2000.

I contenuti sono scelti per l'alta qualità artistica, senza esclusioni di generi, stili e poetiche.

Mostro propone l'associazione tra autori come mezzo per allargare gli orizzonti culturali e sensibilizzare su alcuni temi di etica del lavoro artistico: la battaglia per la libera diffusione dei saperi; la questione dell'indipendenza dell'intellettuale dalle concentrazioni

editoriali e di potere; la descrizione e le possibilità di riforma della struttura chiusa del mercato editoriale.

Mostro Online è il sito che ospita la controparte digitale della rivista di cui è possibile leggere e scaricare gratuitamente gli arretrati.

Inoltre, Mostro Online è una comunità di autori e redattori dove si ha la possibilità di pubblicare i propri testi (e proporli per la pubblicazione su carta), di discutere di arte e letteratura, e di partecipare alla costruzione della rivista.





NONZI

fumetti altrimenti negati

0 [capelli]



Nonzi



109

NONZI

Io i capelli li volevo lisci. E sì che da piccolino ero tutto biondo biondo e liscio liscio, che ora di biondo ho solo le ascelle e manco più di tanto. Che sul biondo ci potevo pure sorvolare, forse, che tanto nordico non ci sarei potuto mai sembrare, tarchiatello e col naso extralarge. Ma i ricci no... li detestavo. I ricci da marcellabella, da jacksonfive ci avevo! I ricci da ninettodavoli! Non mi potevo guardare allo specchio. Li torturavo con spazzola e phon, arandomi con rabbia una vergognosa scriminatura laterale. Li comprimavo con la forza e con lo sputo. Oppure li tenevo cortissimi quando tutti li portavano lunghi. E lisci.

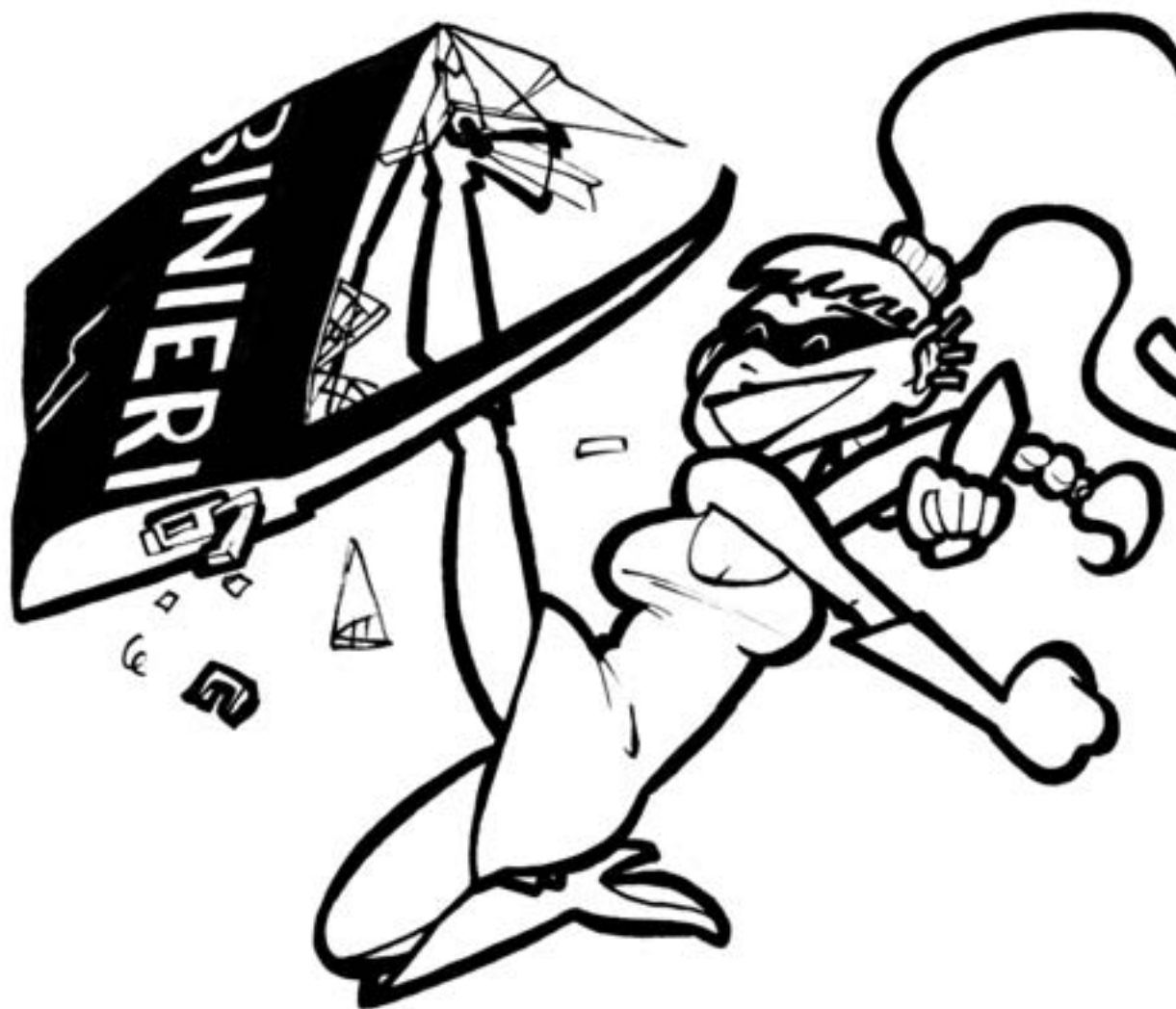
I miei coetanei più acchiapponi, con le vespe e quei capelli sottili svolazzanti al vento quanto cacchio di figa caricavano!!! Io tutt'al più acchiappavo moscerini più di un ragno fra i ricci inespresi e coatti. Intrappolati a morte. E qualche calabrone pure, che ormai mi sentivo camminare insetti sul cranio anche quando non c'erano, che ogni uscita in vespa erano due shampi... Ma poi mi sono arreso. Rassegnato li ho lasciati fare. Niente più spazzola e phon. Li scrollavo come i cani, li asciugavo in motocicletta. Li vedevo crescere dapprima disordinatamente poi con più garbo arrotolandosi in morbidi boccoli. Che attiravano non più fastidiosi insetti, ma timide dita femminili. Che con mia sorpresa e piacere ci si trovavano irrimediabilmente invischiate. Intrappolate a vita. Così ci ho fatto pace con i miei ricci. Ho iniziato a rispettarli.

Ed ora che sono striati di bianco, ma folti e ribelli esattamente come allora, li porto militando saggezza e con una punta di malcelato orgoglio. Senza contare che i miei amici acchiapponi adesso sono tutti calvi. Tié!

guido.patanè[catania]

NOTA: è assolutamente inutile stare lì a pensare al nome della testata che è incomprendibile ai più e ai meno meridionali... arriviamo subito al dunque: non lo abbiamo scelto per le possibili e stucchevoli rime, ma perché NONZI è il diminutivo gergale di NOSSIGNORE in dialetto siciliano. NONZI è una rivista che pubblica, e paga, il meglio dei fumetti che vengono inviati alla redazione sul tema che è stato scelto per il numero. Temi che finora sono stati: CAPELLI, QUARTIERI; CONFLITTI...






ALESSIO
2005

Alessio Spataro



111



112

Salvo Santonocito
<http://www.control-s.it/>



Valerio Bindi

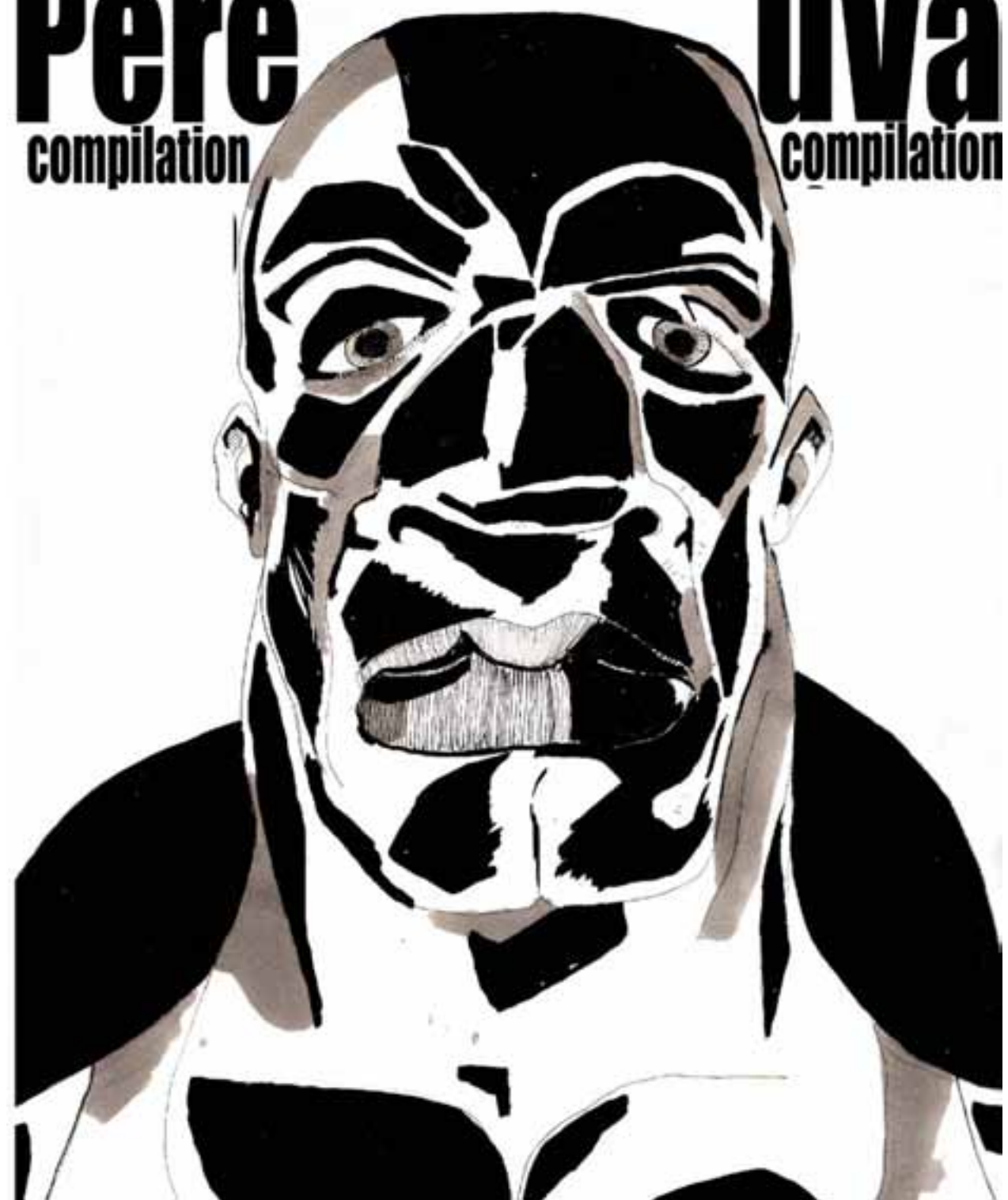
<http://www.pcn.org/sciattoproduzi/>



113

Pere
compilation

uVa
compilation



114

Pere Uva
www.pereuva.net

PERE UVA PROD è una fanzine/rivista di fumetti, letteratura, musica, stronzate, totalmente autoprodotta ed autofinanziata dagli stessi autori e collaboratori.

Da circa 3 anni vive nell'ombra dell'editoria fumettistica, per le pochissime copie distribuite e per la realizzazione pressochè artigianale Pere Uva Compilation è definibile un palmo sotto l'underground, la scelta del bianco e nero e la crudezza e durezza degli argomenti trattati e la scelta di mettere sempre una figura o un disegno di un pene maschile in ogni numero la rende antipatica ai più ed ostica ai meno, insomma un vero e proprio suicidio editoriale.

Dopo aver prodotto i primi 5 numeri in modo artigianale, grazie ad una festa/concerto di finanziamento (con Calamita, Dada Swing, Inferno, Uochi toki, Squarheads che ringraziamo) Pere Uva Prod è riuscita a trovare i fondi per la stampa in tipografia, e si ripropone con una nuova veste editoriale, inoltre ha iniziato la produzione di cd compilation allegati alla rivista in cui partecipano i più violenti e stronzi gruppi italiani ed alcuni camei di lusso di rinomati gruppi europei ed americani.

Pere uva prod riproduce estremizzandolo il tritico sex, drug and rock'n'roll ed infatti è logico che incorra nell'epiteto "live fast die young", ma contraddizione vuole che il fast si trasformi in doom e di young pere uva non ha mai avuto un cazzo se non un odio viscerale (odiamo i giovani dal 1998) quindi ragazzi: LIVE DOOM, DIE!

Nick Micronde, pere uva prod.



BIG DICK BOLT



Un amico compromettente



pere uva production



116

Pere Uva Production

IL PESO DEL

RIVISTA DI FUMETTO

numero 2 - giugno 2005

MARTELLLO



Il peso del Martello
<http://www.pesodelmartello.com/>



117

Il **Peso del Martello** nasce dall'esigenza di far parte in maniera attiva della società, considerando comunque la società nella quale viviamo un orribile macchina distruttrice...

La contraddizione è evidente, e l'eterno dilemma del combattere il sistema dall'interno (che non funziona) o combatterlo dall'esterno (che non funziona) si presenta quotidianamente.

Lo risolviamo semplicemente facendo quello che ci piace fare: Fumetti, o Arte Sequenziale, per tirarcela un pò.

Con l'arroganza e la superbia dei vent'anni, posso permettermi di dire che siamo bravi a farli.

...spero che la pensi così anche chi ci legge..."

Giorgio Senilità Trinchero







TELEGIORNALE
E
RADDITI!



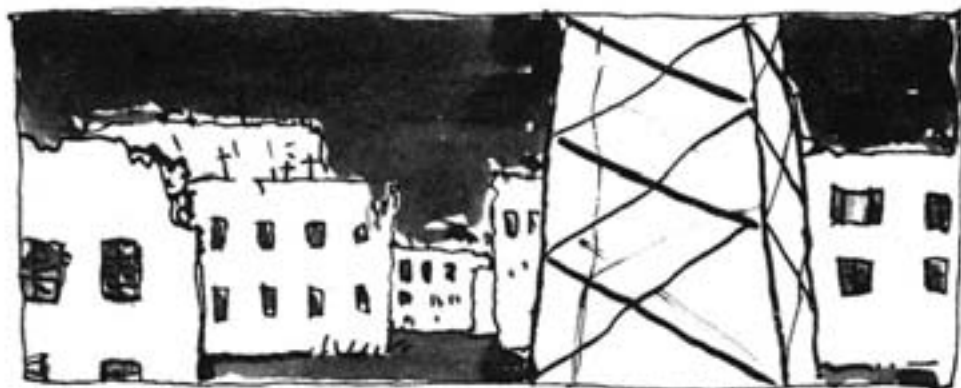
AH! ACCENDI
IL COSO PER IL
CEREBRO-IMPRES-
SIONE... OGGI
NON LA PERDO!



E LA TEMPESTA RADIO-ACTIVA SPAZZO' VIA TUTTO
TRANNE GLI ANTENNONI DI RADIO VATICANO



DA ALLORA LE NOSTRE PROTESI ORALI ANALLERGICHE



RICEVONO LA PAROLA DI DIO DIRETTAMENTE
DENTRO DI NOI





PIZZALOSSA

M E T A M O R F O S I



Pizzalossa

<http://www.pizzalossa.com/>



123

Alessio [DragS] Nunzi

DragS Ammersot, comunemente detto Alessio Nunzi, vive in un luogo buio e a volte puzzolente. Ogni tanto si sentono rumore di creature uscire dai muri, ma lui imperterrito continua a illuminare la sua faccia con le radiazioni del monitor... forse e' per questo che dalle sue mani fuoriesce un fluido con proprietà molto simili alla colla vinilica, con il quale non si fa scrupoli ad unire qualsiasi materiale gli venga in mente creando gli oggetti più disparati.

Ha seguito gli studi d'oreficeria, ma poco dopo il diploma abbandonò quella strada perchè in quei cinque lunghi anni si accorse che il fluido da lui generato non era compatibile con il metallo.

Decise di intraprendere la strada della computer grafica perchè un cartomante in TV gli disse così.

Ultimamente si cimenta con la fotografia, ma a volte il gabbiotto delle fototessere non accetta le sue monete, per questo si sente molto demotivato per poter intraprendere seriamente questa nuova passione.

Il suo passatempo preferito è quello di pensare ad un ipotetico futuro fino a quando questo non diventa passato, in questo modo riesce a vivere in perfetta sintonia con tutti i gamberetti di mare.

Come miglior amico (immaginario) ha un gomitolo di filo di carne albina molto abile nell'arte dei massaggi orientali.





Nunzi

<http://www.drai.net/>



125

RANCIDO

SETTIMANALE DI FATTI, ATTUALITÀ E POLITICA
N° 3 - estate 2003 - euro con cd 8,88 senza 8,88

**SCALTRO GIORNALISTA
IN COMBATTUTA CON LA QUESTURA
NON SAPENDO COME POTER TORNARE CREDIBILE
INVENTA ARTICOLI
E ACCUSA DI UBIQUITÀ**

**LA CHIESA SI LAMENTA
MA NON C'È SPAZIO PER LE REPLICHE**

pag. **4**

**Giovine
salta in sella
per fare
un giro con
gli amici**

critical



mass

**ma
i vigili
lo rapinano**

pag. **20**

**Perché non si era messo in mutua?
Inderiso tra un sasso killer e Bin Laden**



126

Rancido

<http://copydown.inventati.org/rancido/>

Rancido

Il progetto "R", non è altro che l'iniziativa che stà sotto a Rancido.

RANCIDO è partito dalle ceneri di un progetto di altri amici, ma mai realizzato, e serve a rispondere ad un'esigenza molto pratica: fare un "giornale" nel quale poter scrivere e disegnanare liberamente.

Esistono tanti posti in cui poter scrivere e disegnare, ma cos'è che rende diverso RANCIDO? Semplice: non c'è censura. Noi che partecipiamo alla fanzine siamo stati tutti rifiutati da qualche altro giornale o rivista, eppure siamo comunque fieri delle nostre opere, e va da se che non cadiamo nel meccanismo di ricreare questa logica nel nostro piccolo. Nulla di quanto arriva alla redazione di RANCIDO viene cestinato. Ci riserviamo però la possibilità di dissentire dai contenuti mettendo una nota con la quale prendiamo le distanze (al giorno d'oggi non è mai accaduto). Il materiale non verrà in nessun altro modo modificato.

Un'altra cosa fondamentale è che RANCIDO aderisce al K.L.F. (Kopyright Liberation Front), cioè tutto il materiale è completamente libero. Siamo per la libera circolazione di persone e pensieri. Anche qui c'è una piccola riserva, siete liberi di copiare/riutilizzare tutto il materiale che trovate in R. per arricchirvi dentro, e se non vi pesa troppo al sul culo ci fate contenti se ce lo dite. Se vi appropriate delle opere per arricchirvi fuori, ci fate tanto (ma tanto-tanto!) schifo e ci auguriamo che la peste vi colga.

RANCIDO cerca di promuovere le persone e le idee.

RANCIDO è una fanzine autoprodotta, che esce ogni qual volta ha materiale sufficiente, e fino a quando ne avrà la forza.





128

Fritz



SelfComics

SelfComics nasce come esperimento nell'agosto del 2003, dall'esigenza comune dei due autori Luca Vanzella e Luca Genovese, di crearsi uno spazio indipendente nel mondo del fumetto. Creano così l'albo "4D" che diventa e rimane per un po' l'unica pubblicazione dell'etichetta.

L'inedita sinergia tra carta e rete (sul sito sono messi a disposizione file di stampa che permettono di confezionarsi in casa il fumetto) comincia ad interessare altri autori che indipendentemente, ma sotto la supervisione dei due "editori", aiutano selfcomics a diventare un'interessante realtà del fumetto italiano.

Dall'autunno le produzioni si moltiplicano, tutte all'insenga della massima libertà espressiva ma con il comune intento di offrire delle storie di qualità in equilibrio tra ricerca underground e intrattenimento pop. Tra gli autori, oltre ai già citati Vanzella e Genovese, troviamo Claudio Calia, Simon Panella, Luigi Critone e Sara Pavan.

L'autarchia è una possibilità.
diventa il nostro editore.
leggi, scarica, stampa.





Manuel De Carli



131

Non so perché ma non mi andò di coprire... è strana l'intimità che si crea con una persona di cui hai mangiato la carne e il sangue ogni domenica per anni.

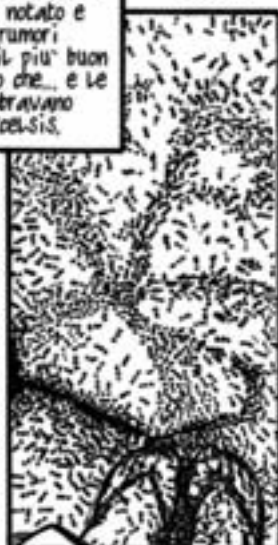
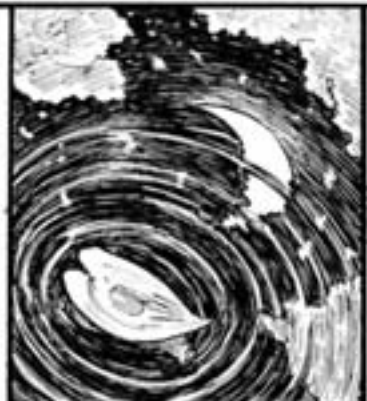


Belle tette.



Grazie.

Ancora quel "bello". Allora lo guardai per bene negli occhi. Non solo lui ma tutto quello che gli stava attorno sembrava più... bello. Come con la luce ultravioletta che fa brillare i denti e tutto quello che è bianco e che magari non avevi notato e vedi le cuciture delle maglie. Attorno a lui i rumori diventavano musica; gli odori, profumi, il vino era il più buon vino che avessi mai bevuto neanche quando il giorno che... e le formiche che escono dalla crepa nell'asfalto sembravano scrivere un inno in codice morse: HOSANNA IN EXCELSIS.



Mi sentivo un po' stordita, ma non era il vino. Chiusi gli occhi e cercai di capire se andrò riprendendo ma vedevo solo il buio.



...LA MERAVIGLIOSA
CREATURA CHE ERA...

... IO HO FINTO
DI NON RESTARE
SORPRESA
QUANDO HO SCOPERTO
CIÒ CHE AVEVA DI
CONTRADDITORIO...

... CHISSÀ COSA
SPERAVO DI
DIMOSTRARE
IN QUESTO
MODO...



Sara Pavan



133







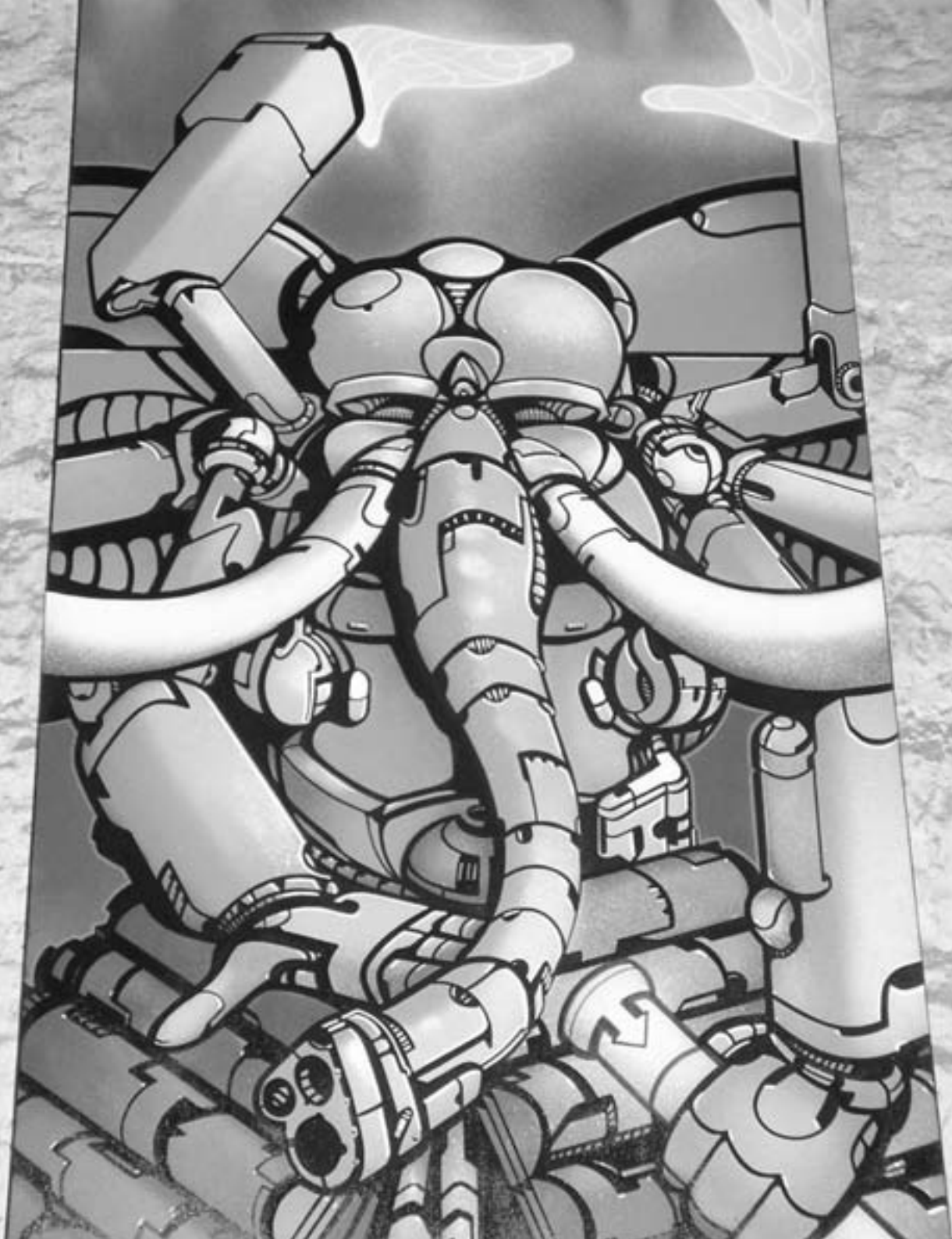
136

Connie Prantera
www.????.com







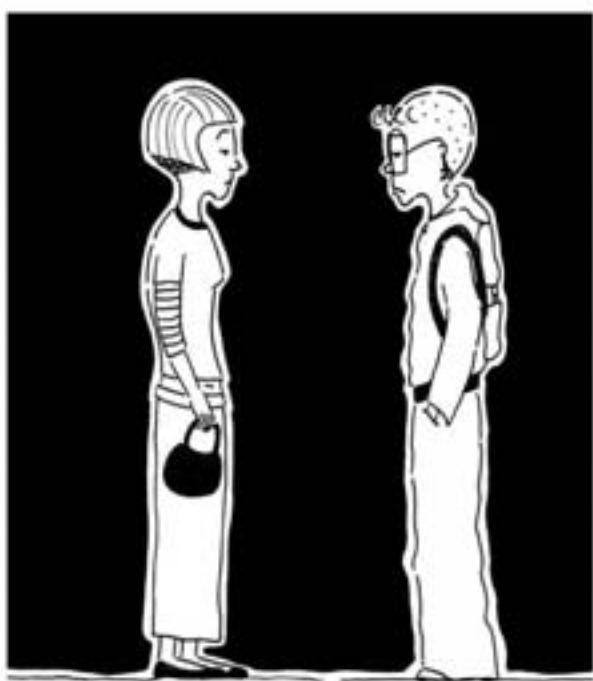


140

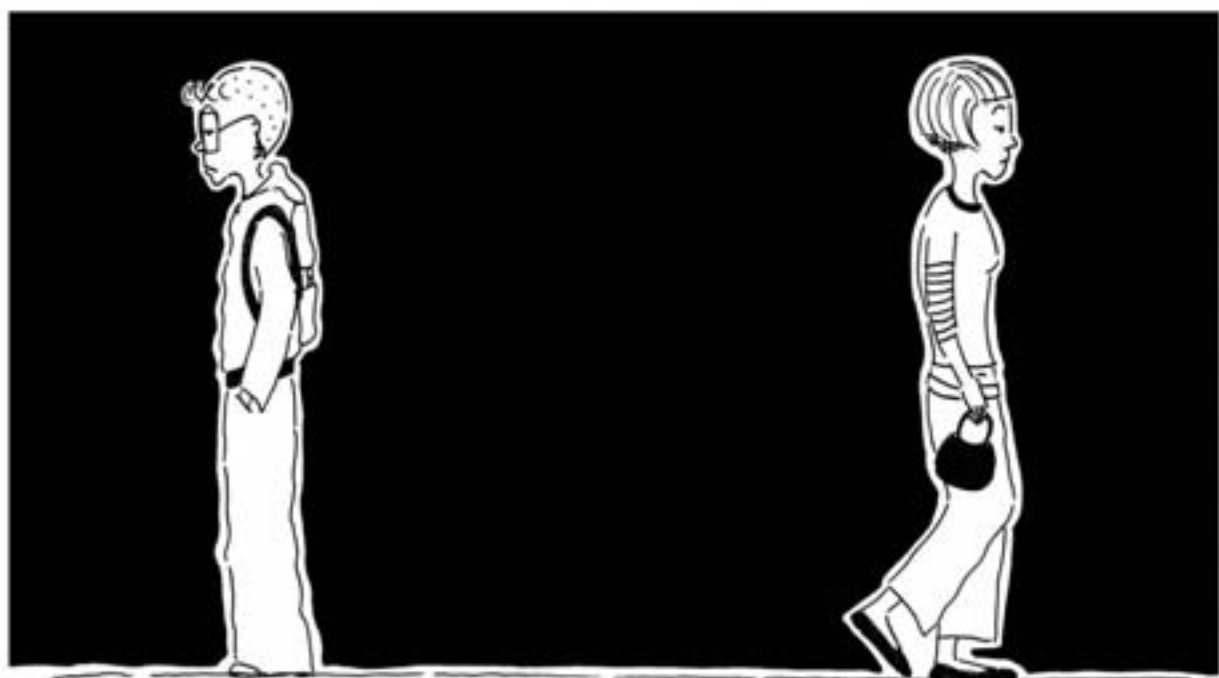
Etnik
www.????.com



MARCI' È IN UN'ETA' DIFFICILE



VORREBBE AVERE UN'AMICA



MA LA COMUNICAZIONE È UN PROBLEMA SERIO...







144

Giona nella balena

www.????.com





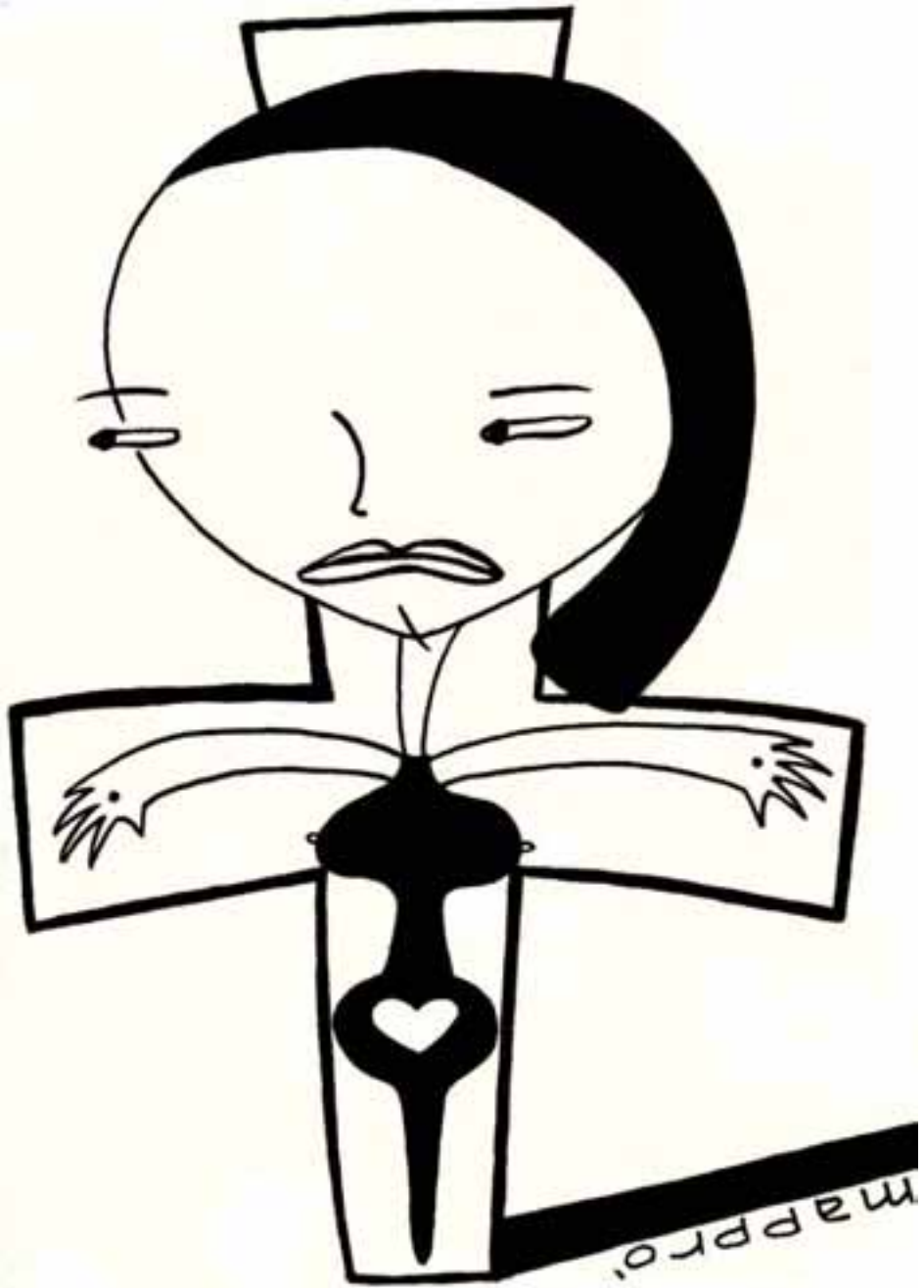


Larsen Lombriki
www.????.com



147







150

Maurizio Ribichini
www.????.com











Rob Groz Roberto Grossi
www.????.com



155





Santasangre
www.????.com



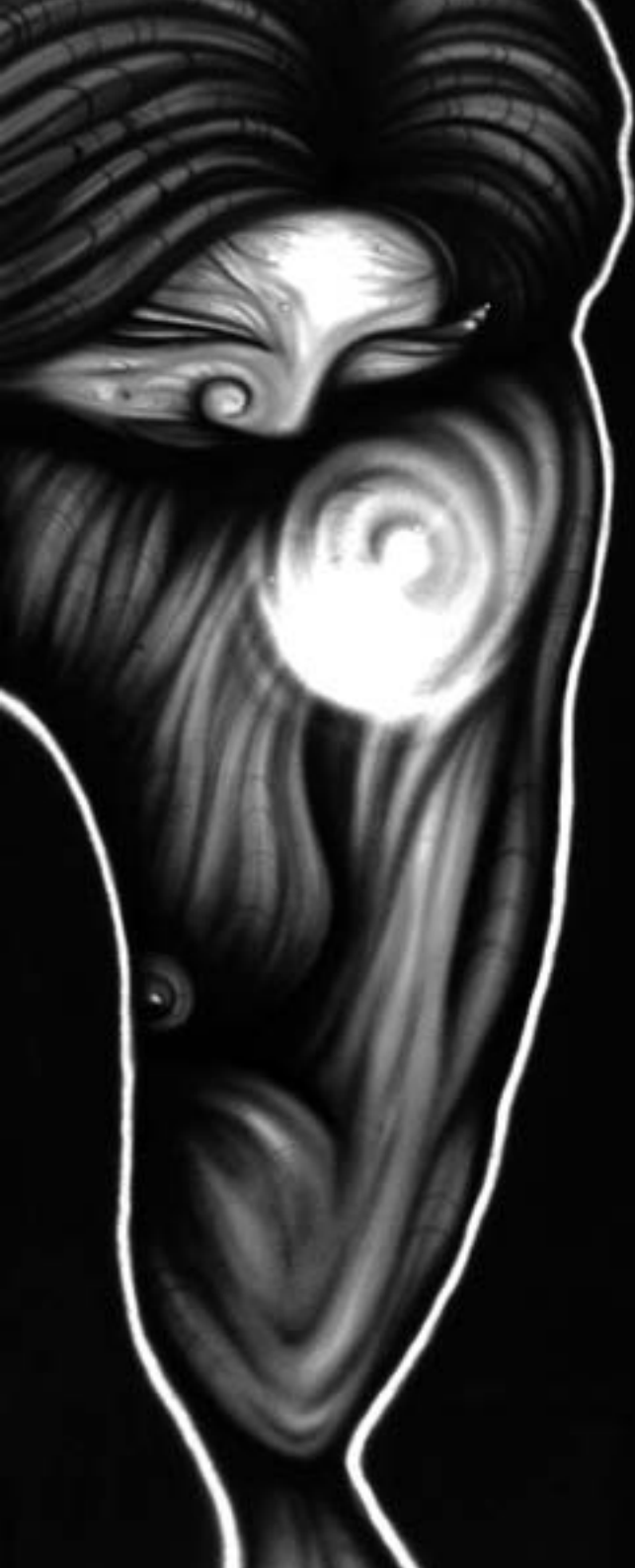
157



158

Sara Basta

www.???.com





160

Skiwo

www.????.com

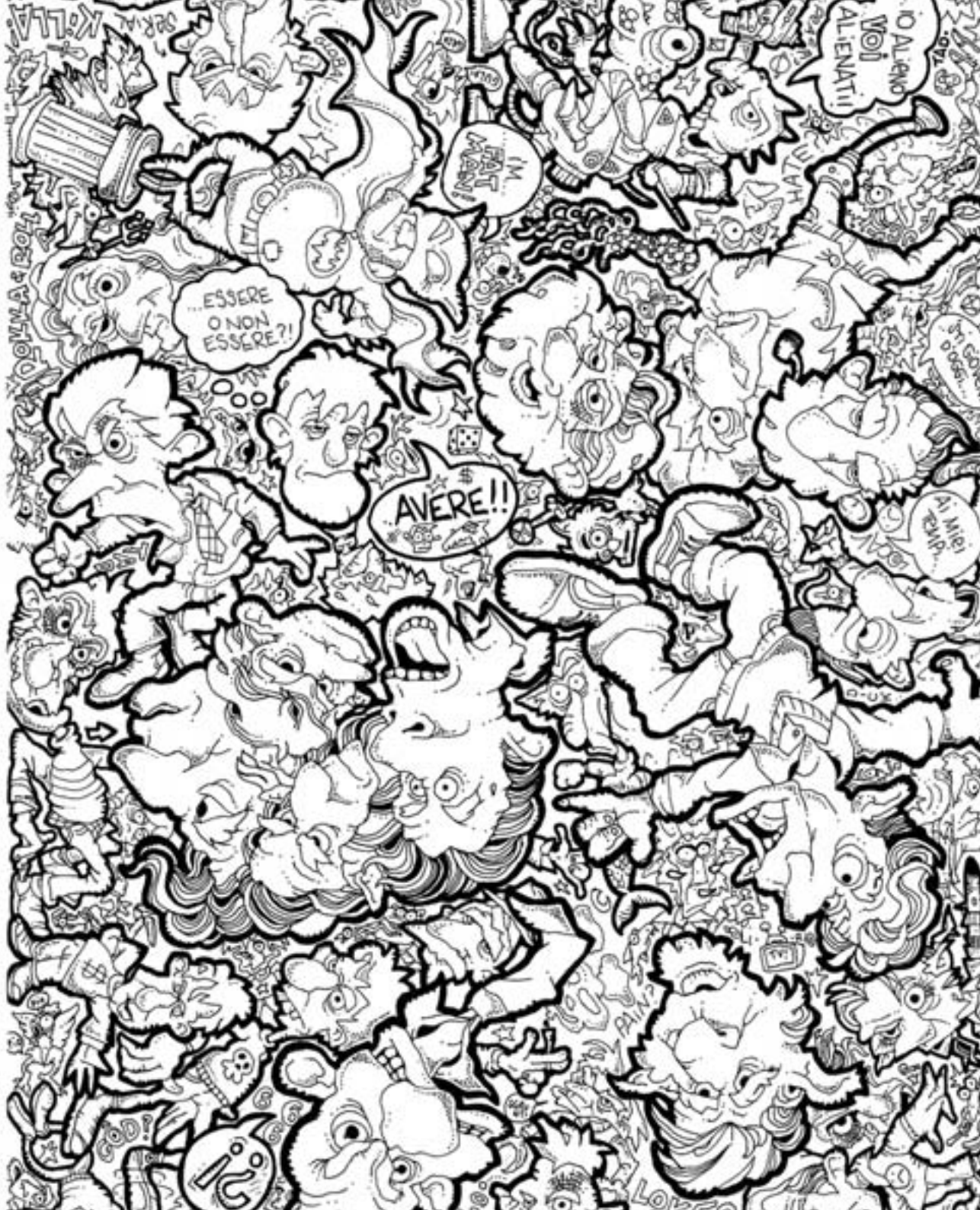
SGORBIO

FART



Idee Zeero, Conteenuti Meeno.
di Ale Staffa







164

Zerocalcare

www.????.com





Cinque anni dopo, Genova non e' finita

Sono passati quasi cinque anni, ormai, dalle tre giornate del luglio 2001 che hanno segnato così profondamente la storia di molte e molti di noi.

Cinque anni durante i quali Genova è ritornata sotto molte forme. Nel ricordo e nell'impegno di quanti non hanno voluto cedere all'intimidazione e nella repressione messa in atto da uno stato che si vergogna sempre meno di dichiararsi per quello che è: mero strumento per l'esercizio di potere - nelle mani di pochi, a discapito di molti.

In questi cinque anni sono state moltissime le realtà e gli individui che hanno voluto mantenere il ricordo di ciò che è stato, recuperando parti di verità alla messa in scena giuridica e mediatica che, ancora oggi, ci vorrebbe convinti che quanto accaduto sia stato solo uno "spiacevole inconveniente". Ma Genova non è soltanto un ricordo. I processi più importanti seguiti al G8 del 2001 sono ora tutti aperti.

È - come abbiamo ripetuto spesso - la nostra storia che va alla sbarra. Tra i manifestanti sotto processo c'è chi rischia da otto a quindici anni di carcere - mentre, attraverso la macchina giudiziaria, si cerca di legittimare i pestaggi, le torture e le menzogne della scuola Diaz, della caserma di Bolzaneto. Storie per cui nessuno si aspetta giustizia da un tribunale di Stato, ma su cui non vogliamo che cali mai il silenzio e la consueta omertà.

Supporto Legale è nato quasi due anni fa



166

Supporto legale
<https://www.supportolegale.org>

per assistere tecnicamente ed economicamente la Segreteria Legale di Genova - e per diffondere informazione sui processi, nella convinzione che nessuno andasse lasciato indietro e che quelle aule di tribunale, per quanto a noi estranee, ci riguardassero tutte e tutti. Supporto Legale segue ora altri processi - contro il "Sud Ribelle", a Cosenza; per i fatti del San Paolo, a Milano - con l'obiettivo di provare a interpretare e denunciare lo strano fenomeno del potere giuridico ed esecutivo in Italia. Da oltre un anno, attraversa tutte le realtà con cui entra in contatto per raccontare Genova e i suoi processi, partecipando a serate di informazione e aggiornamento, realizzando progetti benefit per contribuire a mantenere in piedi il lavoro degli avvocati e di quanti continuano - cinque anni dopo - a non rinunciare a quelle parti di verità che riguardano ciascuna e ciascuno di noi.

Perché a cinque anni da Genova la memoria continua ad essere un ingranaggio collettivo.

E perché Genova, cinque anni dopo, è ancora e sempre nelle nostre strade, nelle carceri, nelle caserme di questo paese.

Supporto Legale

info@supportolegale.org



sciatto

Inviato il: 13 April 2006 - 12:18

iniziamo un'altra discussia e un racconto::

inviando la richiesta per i contributi per il catalogo dello scorso crack! abbiamo allegato una liberatoria che spiegava che avremmo potuto usare questi materiali esclusivamente per questa pubblicazione. questa cosa è stata interpretata in modo differenti dagli autori che l'hanno ricevuta: qualcuno l'ha firmata, qualcuno non ci ha fatto caso, qualcuno l'ha respinta al mittente.

questo ultimo caso è quello che interessa questa discussione: le obiezioni sollevate sono essenzialmente due.

1. perchè il forte vuole una liberatoria da me? da quando una autoproduzione vuole liberatorie? e tutti i disegni che già ha usato finora chi li ha liberati? tutti quei manifesti locandine flyer autadesivi e tutto il mare di immagini free che sono state usate negli anni?

2. cosa c'è: ora che si comincia a pubblicare non c'è più fiducia? pensate forse che poi vi farei causa per aver usato un mio disegno? e poi esattamente a chi dovrei far causa?

a chi va questa liberatoria?

tutte due obiezioni giuste

tutte due cose serie

io per esempio la liberatoria non la firmo, visto che il mio lavoro è da sempre a disposizione del forte e dei suoi progetti, ma anche, più in generale, di tutti quei movimenti che ho intersecato negli anni... penso però che la cosa vada chiarita come intenzioni, visto che escludo che fosse nelle nostre di organizzatori mettere in piedi un ragionamento di chiusura, di diritti editoriali e storie così... io credo che il senso fosse diverso e che riguardasse il progetto editoriale no copyright dell'infoshop...

cmq no problem ovviamente

chi vuole firma e si sente tutelato, chi non vuole non firma e come al solito può stare tranquillo. del suo materiale sarà fatto un buon uso...

dite voi che ne pensate...

baci baci



SCIATTOproduzie
=====

ctrl_s

Inviato il: 21 April 2006 - 12:10

tutto dannatamente ovvio Valè...

l'idea della liberatoria partiva dal presupposto di avviare un progetto editoriale con l'info...per ciò che riguarda il CRACKATALOGO diciamo che "poteva" servire come banco di prova, ma personalmente non darei troppo peso a chi la firma e chi non la firma. non credo che chi ci ha inviato i disegni senza la liberatoria voglia trarci in trappole legali. e che avrebbe da guadagnarci poi? e poi nell'anno in cui proviamo a dare il giusto tributo al maestro assoluto della copia e del plagio ragionato! fondamentalmente ti ho già detto che mi sembra che ci sia molto altro da fare... comunque si, almeno per il CRACK l'anno prossimo liberiamocene!!!

salvo
=====

info

Inviato il: 26 April 2006 - 22:38

Non potevamo assolutamente immaginare di scatenare tante domande, ma spero di tranquillizzare tutt@ quell@ che se le sono poste. Per quanto riguarda il Forte Prenestino, esso medesimo non necessita di alcuna liberatoria, non era il forte che volevamo tutelare, semmai l'autore. [unsure.gif]

Inoltre ci sembrava l'applicazione della discussione iniziata nell'ambito del crack 2005: infatti uno dei dibattiti della scorsa mostra fu proprio sul copyleft e le sue applicazioni all'editoria. [smile.gif]

Evidentemente la discussione non e' ancora matura... ma può essere un buon motivo per continuarla! [wink.gif]

ciao

zia

_____info (at) forteprenestino.net



169

=====

scarph

Inviato il: 28 April 2006 - 14:58

Provo a dare qualche risposta al volo in merito alla questione liberatoria. Per la pubblicazione del catalogo di Crack abbiamo deciso di utilizzare una licenza copyleft (in particolare una licenza Creative Commons <<http://creativecommons.it>> Esistono differenze sostanziali fra il copyleft (permesso d'autore) e il no-copyright. Intanto e' importante chiarire il fatto che in Europa, a differenza del mondo anglosassone, i diritti morali dell'autore su un'opera (quindi la paternita' su un'opera) non sono alienabili. Quindi nel momento in cui creo qualcosa sono e rimarro' per sempre l'autore dell'opera e il detentore di tutti i diritti morali sull'opera.

In questo senso scrivere no-copyright su una pubblicazione di qualsiasi tipo equivale a /liberare/ soltanto i diritti economici e commerciali della stessa. Questo significa che se domani una casa editrice mainstream pinco pallino, vuole prendere il mio lavoro no-copyright e pubblicarlo, anche a mia insaputa, non dovra' chiedermi il permesso ne' dovra' darmi dei soldi. La licenza copyleft creative commons <<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/it/>>

che abbiamo deciso di utilizzare per la pubblicazione del catalogo di crack, prevede invece il libero utilizzo e riutilizzo da parte di chiunque delle opere ivi contenute ma **SOLAMENTE PER SCOPI NON COMMERCIALI**. Quindi prevede un'importante tutela per gli autori nei confronti degli squali. Per fare questo (visto che stiamo parlando di diritto d'autore e quindi di leggi, norme e direttive nazionali ed internazionali) e' necessario che l'autore sia d'accordo.

Da qui e' nata l'esigenza della liberatoria, che altro non fa che asserire che l'autore e' consapevole e vuole partecipare alla pubblicazione nei termini sopra descritti. Purtroppo senza quella liberatoria se un domani il mercante di turno violasse la licenza e pubblicasse qualcosa a nostra insaputa, non potremmo fare nulla per rivalerci. Quindi se di chiusura si tratta, e' una chiusura solamente nei confronti dei mercanti e di nessun altr*

Se avete altre cose da chiarire sono qui e spero di potervi dare qualche risposta un abbraccio a tutt*

scarph

=====



fed

Inviato il: 30 April 2006 - 15:48

ciao a tutti; volevo entrare un attimo nella discussione...

lo ho firmato la liberatoria sicuramente per i motivi che scarph ha elencato due righe sopra: cioè per tutelarmi nell'eventualità di una pubblicazione principalmente commerciale (considerando che questo non è lo scopo primo del Forte, e a prescindere da quanto sia remota o meno questa eventualità!).

Ovvio che non l'ho fatto pensando che il Forte potesse agire male alle mie spalle, o, peggio, pensando che il Forte volesse tutelarsi da una mia azione paracula fatta alle sue spalle! (chi ha pensato a queste cose, secondo me, ha esagerato un tantino la questione... vedere la rogna ovunque... che malfidati!). Un altro motivo da non sottovalutare per cui ho firmato la liberatoria è... perchè mi è stato chiesto. In pratica pensavo che il Forte avesse già fatto le sue valutazioni: se non mi veniva chiesto di firmare, avrei dato lo stesso un mio disegno.

Quindi, l'unica cosa su cui non sono molto d'accordo non è la presenza o meno della liberatoria, ma il fatto che ci siano alcuni che hanno firmato, altri no. Secondo me, bisognava prendere una decisione unica e rispettarla: non per despotismo, ma per avere una linea interna coerente.

baci a tutti

federica dp

=====

sciatto

Inviato il: 2 May 2006 - 09:53

ciao federica

intanto per cominciare sono ben felice di aver aperto la discussione e di leggere gli interventi che cominciano a delinare le posizioni, mi sembra tutto molto interessante anche se qui ancora non hanno partecipato gli obiettori veri e propri...

vorrei risponderti su una cosa: il forte ha deciso, come ben ha spiegato scarph, di proporre la liberatoria agli autori. ma non è possibile in alcun modo considerare la firma della liberatoria come un atto indispensabile. esistono autori che sono abituati a



cedere liberamente i loro disegni per usi non commerciali, alcuni addirittura lavorano in totale assenza di copyright. dunque non vogliono essere tutelati, anzi vogliono che il loro materiale giri il più possibile. a questi autori perchè dovremmo imporre la liberatoria?

tutto qui, non c'è una mancata coerenza nella linea, in definitiva tutti vogliamo una pubblicazione no copyright, ma c'è il rispetto delle autonome decisioni degli autori e delle differenze. diciamo anche che la possibilità che tutta la nostra pubblicazione sia integralmente copiata e ristampata è piuttosto remota, e mi chiedo se avvenisse saremmo tutti contrari? insomma voglio dire che il forte, e crack!, propongono ma poi non si è mai discusso e preso una posizione comune e unanime... capisco il tuo ragionamento che diciamo pone la fiducia nelle scelte, e richieste, del forte, e di questo ovviamente ti ringraziamo, ma davvero non credo si perda in coerenza, ma si guadagni in autonomia piuttosto.

oltre al fatto che discussioni così ne capitano di rado nel nostro mondo e che sono benvenute, credo sia questo il compito di questo forum prima di tutto...in definitiva una piattaforma dove discutere di contratti diritti e tutto la giungla di fregature che tentano di tirarci mi sembra indispensabile...

SCIATTOproduzie

=====

fed

Inviato il: 2 May 2006 - 12:10

...quindi una pubblicazione che riunisce i diversi punti di vista.
La coerenza interna è... nella differenziazione e autonomia del singolo!
L'unica cosa che non capisco è allora: perchè proporre la liberatoria?
A quel punto il singolo autore decideva per sè, e proponeva lui la liberatoria al Forte, se lo riteneva opportuno. Ma alcuni (tipo me), non sanno niente su tutto questo caos, quindi avete fatto bene a proporla, se non altro per dare all'autore un quadro più ampio di possibilità. Bella questa discussione.

federica

=====

sciatto



Inviato il: 2 May 2006 - 13:24

[biggrin.gif] ecco appunto questo mi pare un buon motivo anche a me...
e infatti mi piacerebbe che nella pubblicazione ci fossero raccontate anche queste cose, anzi io propongo di metterci tutta questa discussia così com'è o come sarà al momento in cui si stampa....

SCIATTOproduzie
=====

ctrl_s

Inviato il: 4 May 2006 - 08:56

grande federica,
mi hai chiarito molto più le idee tu che tre mesi di riunioni all'info.
e se fosse anche uno degli argomenti da dibattere durante il CRACK!2006?
si potrebbe scrivere un'articolo sulla pubblicazione e poi partire da quello per discuterne tutti assieme animatamente al forte

=====

scarph

Inviato il: 7 May 2006 - 23:14

...avevo postato in lista animate questa proposta di testo, ma la lista e' giu' da qualche giorno quindi per il momento lo metto qui...naturalmente il tutto ha un che di provvisorio e sono graditi commenti, tagli, cucì e manipolazioni varie
un bacio
scarph

No copyright o copyleft?

Di solito su una pubblicazione come questa trovate la dicitura no-copyright.
Stavolta invece abbiamo deciso di utilizzare una licenza copyleft.
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/it/>

Non si tratta di stare al passo con i tempi o di lanciarsi a capofitto nelle mode del



momento. E' piuttosto l'inizio di un percorso che ci ha visto discutere i perchè ed i per come di questa scelta, sia durante la scorsa edizione di Crack che durante gli incontri per l'ideazione e la gestazione del catalogo. La digitalizzazione e l'avvento del web, la lotta senza quartiere scatenata dalle corporation dell'industria culturale per la proprietà intellettuale, ci portano a ragionare sempre più insistentemente sui temi del diritto d'autore e sulla necessità e l'importanza dell'esistenza di una sfera pubblica di cultura non mercificata. Nonostante il mondo culturale appaia sempre più come un immenso e caleidoscopico mercato, c'è chi decide comunque di starne fuori e di puntare decisamente alla libera diffusione e proliferazione di idee e forme artistiche.

A questo punto pubblicare con un semplice no-copyright, pur restando un importante manifesto politico, può rischiare di essere un arma a doppio taglio e forse una questione mal posta.

A differenza del mondo anglossassone, in Europa il diritto d'autore prevede infatti una divisione dei diritti su un'opera in diritti morali e diritti economici. I diritti morali (la paternità di un autore sull'opera) sono inalienabili e incedibili. Qualunque cosa si decida di fare si sarà sempre autori dell'opera creata e detentori di tutti i diritti su di essa (un'opera cade in pubblico dominio soltanto dopo 70 anni dalla morte dell'autore). La dicitura no-copyright quindi prevede la liberazione solamente dei diritti economici su un'opera e rischia di aprire il fianco a quanti hanno voglia di mercificare anche il non mercificabile, di portare sul banco del macellaio anche chi ha deciso di starne fuori.

Dire: "questa cosa è completamente libera fatene ciò che volete" può significare che se domani la corporation X decide di utilizzare un'immagine per la pubblicità di una nota marca di pannolini, noi non possiamo dirgli ne fare nulla. L'utilizzo di una licenza copyleft prevede invece una modulazione più precisa dei diritti e permette un maggiore controllo su come un'opera viene liberata. Quella scelta da noi ad esempio, permette qualsiasi utilizzo dell'opera a patto che non sia a scopi commerciali e poi collega il proliferare della copia e del riutilizzo alla virulenza e alla proliferazione del permesso d'autore. Un'opera liberata rimane libera anche quando viene copiata e ricopiata, riutilizzata, smembrata, plagiata e mixata e fa diventare a sua volta libere tutte le opere da essa derivate.

Il bello del copyleft, come ci insegna il mondo del software libero, consiste proprio nell'utilizzo del diritto d'autore, normalmente associato alle forme di chiusura tipiche delle corporation, per liberare un'opera. E' l'autore stesso che decide come pubblicare, quali diritti riservarsi e quali regalare al pubblico. Naturalmente un passaggio di questo tipo prevede un ragionamento e una consapevolezza da parte di chi crea opere



che va ben al di là del mondo artistico e culturale. Un autore, un artista, chiunque operi nel campo culturale con un'etica libertaria e comunitaria, deve porsi una serie di problemi sulla gestione della sua opera. E anche noi ci siamo ritrovati a farci molte domande, a dibattere sulle mailing list e sui forum su quali scelte fare.

Perché la neonata Forte Pressa chiede una liberatoria agli autori per pubblicare un catalogo? Non andava bene il solito no copyright?

Quello che è successo è che gli autori stessi, sottoscrivendo una liberatoria che prevede l'utilizzo di una licenza copyleft per la pubblicazione del catalogo di Crack, hanno direttamente modulato i diritti sulle opere che hanno messo a disposizione, liberandone una parte. Hanno preso parte direttamente ad un processo di liberazione collettiva che può avvenire soltanto a partire dalla loro rinuncia, dalla volontà di prendere parte alla libera circolazione e diffusione delle loro opere.

Le possibilità che il mondo delle licenze copyleft ci sembra dischiudere sono immense. In un mondo dove si rischia di finire in galera per aver scaricato un canzone o un film da internet, ogni forma di pubblicazione che prevede la libera circolazione e diffusione contribuisce, da una parte alla creazione di un serbatoio di opere liberamente fruibili, dall'altra a scagliare una sassata contro quanti credono di poter contrastare gli attacchi alla loro imbecillità con le leggi e i tribunali. Sono le corporation dell'industria culturale che devono capire che il vento è cambiato. Noi ci limitiamo a continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto (cercando di utilizzare i migliori mezzi a nostra disposizione): non considerare la cultura come una merce, ma come la possibilità per tutte e tutti di esprimersi, di conoscere, di imparare, di condividere.

- Le licenze Creative Commons (alcuni diritti riservati...)

<http://www.creativecommons.org>

Il diritto d'autore, nell'accezione che fino ad oggi ci hanno propinato la SIAE e le multinazionali del disco o dell'editoria, è un diritto esclusivo e inalienabile che crea delle restrizioni inoppugnabili (...tutti i diritti riservati). Le licenze Creative Commons, prendendo spunto dai movimenti del Free Software e dell'Open Source, sono una forma flessibile di diritto d'autore, danno la possibilità di riservare soltanto alcuni diritti, utilizzando la stessa legislazione che tutela il classico diritto d'autore per far circolare liberamente un'opera.

Questo permette di fare a meno di quelle istituzioni come la SIAE che prevedono una chiusura totale dell'accesso libero ad un'opera da parte del pubblico e che si autoproclamano uniche depositarie della garanzia del rispetto del diritto d'autore. La scelta



del grado di liberta' di un'opera ritorna ad essere nelle mani di chi la crea. Il progetto Creative Commons e' nato nel 2001 negli Stati Uniti e si avvale di collaboratori liberi e volontari.

Dal 2003 esiste anche in Italia:

<http://www.creativecommons.it>

Qui potrete trovare le traduzioni in italiano delle licenze (dovrebbero essere disponibili verso la fine del 2004), conoscere i modi per utilizzarle, oppure partecipare attivamente al lavoro del gruppo. A tale scopo esiste anche una mailing list:

<http://lists.ibiblio.org/mailman/listinfo/cc-it>

- Cosa potete fare con questa pubblicazione

Potete utilizzare a vostro piacimento tutto il materiale, testi ed immagini, contenuto in questo libro. Potete copiarlo liberamente. Potete scannerizzarlo e stamparlo. Potete tranquillamente scambiarvelo nelle reti peer to peer. Potete metterlo in download sul vostro sito internet. Potete utilizzarne pezzi o parti per farne una nuova opera. Potete campionare le immagini e deturmarle a vostro piacimento. Insomma potete fare liberamente e in tutta tranquillita' quello che gia' fate e che tutti e tutte facciamo quotidianamente, cioe' quello che viene comunemente bollato come pirateria. Il diritto che ci riserviamo su quest'opera e' che nessuno possa piazzarci sopra il suo nome e possa rivenderla e che comunque ogni eventuale nuova creatura generata a partire da questi materiali venga rilasciata utilizzando questo stesso tipo di licenza.

=====

breezy g

Inviato il: 8 May 2006 - 08:48

Atavico questo problema per tutti quelli che producono immagini; abbiamo dipinto,disegnato per anni ,senza mai preoccuparci troppo di come potevano essere poi riutilizzati i nostri prodotti ,anzi felici e fieri del riutilizzo di questi per scopi beneficiio la liberatoria non la firmerei ,ma sono perfettamente daccordo con Fede sulla linea comune da tenere.....super baci ..

=====

breezy g



Inviato il: 8 May 2006 - 09:07

spero che il supermaster webmaster Lello non si arrabbi troppo con me se vi dico che avevo inserito il precedente messaggio ,avendo letto solo la prima delle tre pagine di interventiperdonatema please
.....ora mi rileggo attentamente tutto [:blink: :blink: :blink: :blink: :blink:]

=====

Lello

Inviato il: 8 May 2006 - 11:01

The Changing Man

E perché dovrei? [wink.gif] Il forum è qui apposta per le discussioni, mica sono un carceriere [ph34r.gif] eheheh

Le stelle sono indispensabili

=====

scarph

Inviato il: 19 May 2006 - 00:12

...una cosa importante da inserire in una pagina del catalogo crack e' la licenza creative commons:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

e' necessario inserire una pagina come questa per dare validita' a tutti i discorsi che abbiamo fatto fino ad oggi

baci

scarph

=====

ctrl_s

Inviato il: 25 May 2006 - 13:09

ciao,

il testo che scarph ha precedentemente postato va bene?



lo posso impaginare o ha subito correzioni?
e dalla pagina cui fa riferimento il quote che devo prendere?
tutta la pagina?
i loghetti?
Il riassunto della licenza?

baci

=====

scarph

Inviato il: 26 May 2006 - 15:15

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

la pagina esattamente come la vedi all'interno della cornice gialla
ciao

scarph

=====





OLTRE LO SPECCHIO

di Antonella Lattanzi

TAVOLA 1

1.

Striscia completa.

America del Sud. San Paolo. Quartieri alti. Interno giorno.

Totalone – leggermente dall'alto – di uno squarcio della città ricca. Soggetto della vignetta è un ospedale molto elegante. Da una delle finestre dell'ospedale, proviene una voce – è quella di Luis da Silva, il finto padre, che contempla la sua finta figlia nella nursery.

COLONNINO: America del Sud. San Paolo. Ospedale "Santa Maria".

VFC: Mamma mia, com'è piccola...

2.

Nell'ospedale. Nursery e corridoio antistante. Ambiente ricco.

Soggettiva dei bambini dietro il vetro del nido: Luis e Maria da Silva si tengono per mano, in piedi davanti alla nursery, e guardano commossi verso il lettore. Maria – in vestaglia – si asciuga una lacrima, mentre Luis la cinge con un braccio.

LUIS: ...è tutta sua madre!

MARIA: Mah, non so, forse le orecchie. Potremmo chiamarla Linda – come la nonna - o Sally – che sa di cantante pop- tu che ne dici?

3.

Inquadrriamo uno scorcio del corridoio e del nido, leggermente dall'alto.

In primo piano Luis, Maria e l'ostetrica – Maddalena – che porge un fiore a Maria. Sullo sfondo, vita di ospedale e volti confusi di neonati.

MADDALENA: Congratulazioni, signora Maria. Avete fatto proprio un buon lavoro.

LUIS: Anche tu, Maddalena. Se mia madre avesse incontrato un'ostetrica come te, credo che oggi non avrebbe così paura degli ospedali.

4.

Striscia completa.

Totale del nido dietro il vetro.

Una decina di bambini. Chi piange, chi si succhia il dito. Non distinguiamo nessuno in particolare.

VFC (Maria): Stavo pensando, Luis, come si chiama quella cantante italiana, la Carrà? Mi sembra Donatella, o no? Potrebbe essere un'idea.



TAVOLA 2

Stacco

1.

Notte di natale. San Paolo. Quartieri alti. Esterno notte.

Totalone – leggermente dall'alto – dei quartieri residenziali della città addobbata per natale. Centro della vignetta è un villone con ampio giardino antistante, completamente rivestito di decorazioni natalizie. Come nella vignetta 1 di tavola 1, da una delle finestre della villa, proviene un coro di voci.

COLONNINO: Notte di natale. San Paolo. Villa Marquez.

VFC: Tu sce-ndi dall-e stelle, oh reee del cieeeelo e vie-ni in u-na groootaaal freeddo e al geeelo!

2.

Esterno/interno notte.

Scorcio dell'interno della villa, visto da una delle finestre. Salone ricco e addobbato. Sullo sfondo, un presepe.

La famiglia Marquez al completo – finti genitori-nonni-zii-cugini-parenti vicini e lontani – celebra il santo natale. Erica – quattro anni, la figlia in affitto – è a capo della processione di parenti che si dirige verso il presepe dove adagerà la statuina di gesù bambino in una culla. Erica tiene in mano il bambinello. La sua finta mamma – subito dietro di lei – le cinge le braccia e la aiuta, con le proprie mani sotto quelle della bimba, a non far cadere la statuina. Tutti cantano, tranne la finta mamma, Alambra, che sussurra qualcosa teneramente chinata verso Erica, e il finto padre, Joao, che riprende commosso la scena con una telecamera ultimo modello.

CORO DI PARENTI: Ooh bambii-no, mio divi-no, io ti ve-do qui a tremar... (o altra canzone popolare)

ALAMBRA: Brava, piccolina. Bravissima. Sei la più brava. Forza, altri due passetti, e gesù potrà fare la sua santa nanna.

3.

Alcuni secondi dopo. Stesso luogo.

Erica è china sul presepe. Sta poggiando la statuina nella culla. La processione si è sciolta. Un'anziana donna – la finta nonna – recita una preghiera in latino. Alambra e Joao si stringono felici alla bambina, mentre uno zio riprende il quadretto familiare. È quasi stucchevole.

NONNA: ave maria, grazia plena, dominus tecum...

JOAO: Adesso, Erica, da' un bacino a gesù bambino: ti proteggerà sempre.

ZIO: Questa bambina bellissima è proprio fotogenica: scommetto che da grande farà la modella in tv!

Stacco.

4.

Un altro giorno. Casa, arredata con molta cura, di Miguel Dalima, inguaribile single. Interno gior-



no.

Miguel – 35-40 anni – sta cucinando, mentre parla al telefono tenendo in mano un cordless. Sembra divertito dalla conversazione. È indaffarato, la cucina è un po' disordinata. Sotto il grembiule, indossa un elegante abito da ufficio. Squilla il campanello della porta d'ingresso.

COLONNINO: Festa del papà. Casa di Miguel Dalima.

MIGUEL: Sì, sì, te lo prometto, papà. Tra un anno esatto sarò sposato. Hai ragione tu, basta con le confezioni monodose anche se, devo dire, fino adesso non ho mai sentito il bisogno di...

VFC (campanello): DLIN DLON!

MIGUEL: eh eh, ciao papà devo scappare suonano alla porta. Tanti auguri ancora papà, tanti tanti baci. Eh? No no, non mi sento affatto solo!

5.

Miguel apre la porta. Sulla soglia Rodriguez, di cricca sette anni (il figlio in affitto), vestito di un grembiolino blu, gli salta al collo con una pergamena in mano.

RODRIGUEZ: Tanti auguri, papà! Ti voglio tanto bene.

MIGUEL: Oh, grazie, grazie, Rodriguez, ma non stringere così forte. Anch'io ti voglio bene!

6.

Poco dopo, Rodriguez è in salone, in piedi davanti al suo finto padre. Impettito e concentrato, legge una poesia da una pergamena. Miguel, di spalle, seduto in poltrona, lo guarda e si asciuga gli occhi con un fazzoletto.

COLONNINO: Poco dopo

MARIO: ... e perciò tanti auguri/ mio caro papà/ che più forte di te/ nessun mai sarà!

MIGUEL: Piccolo, piccolo mio, vieni qui: da' un bacio al tuo fortissimo papà!

TAVOLA 3

Stacco

1.

San Paolo. Casa Vasquez. Interno notte.

Dall'alto, camera da letto dei finti genitori Leandro (ambasciatore) e Angela. Anche questa volta, dall'abbigliamento dei personaggi e dall'arredamento, si capisce che siamo alle prese con una famiglia molto ricca.

Isabel – la figlia in affitto, otto anni – ha la febbre molto alta. La sua camicia da notte, per quanto si vedrà, deve essere molto particolare, poiché i lettori dovranno riconoscere la bambina, nella tavola 9, proprio dagli indumenti che indossa e dalla sua forte "erre moscia". A piacere, si possono aggiungere anche altre peculiarità alla bambina – efelidi, diverso colore degli occhi... – ma ricordando che nella prima vignetta della 9 la vedremo di spalle. Se ne sta rincantucciata sotto le coperte, nel lettone dei genitori. Angela, un catino di acqua bollente ai piedi, è seduta accanto al letto e canta, mentre poggia degli impacchi sulla fronte di Isabel. Leandro guarda costernato un termometro.



COLONNINO: Casa Vasquez. Un giorno qualunque.

ANGELA (canta): Luungo i pa-scoli del cieel/ caavalliino vaa/ tutto d'ooro il su-o mantel/ neell'az-zuu-rrità...

ISABEL: Acqua... povtatemi tant'acqua: ho sete, tanta sete, mamma. Ho un gvan mal di testa. Ohi ohi!

LEANDRO: Ancora quaranta meno due! Non sarà il caso di richiamare il dottore?

2.

Stessa scena.

Dall'alto, inquadrriamo Angela china sul catino di acqua bollente nel quale sta imbevendo le pezze da mettere sulla fronte di Isabel. Isabel si è leggermente sollevata da cuscino per protestare. Leandro non c'è più.

ANGELA: Per favore, Leandro, puoi portarmi la tisana per Isabel? È già sul fuoco, devi solo scolarla!

VFC (Leandro): Non la trovo! Ah si, è questa qui. Arrivo subito!

ISABEL: NO, mà, mi fa pvopvio schifo la medicina!

3.

Stesso luogo.

Di spalle, Leandro che, accostatosi ad Isabel, le tiene la nuca sollevata per farle bere la tisana senza che la bimba si sforzi.

COLONNINO: Pochi secondi dopo.

LEANDRO: Tieni, bambina. Vedrai che ti sentirai subito bene

4.

PPP del viso disgustato di Isabel paonazza.

5.

Soggettiva di Leandro. Il corpo inarcato, il braccio teso, Isabel sta scaraventando per terra la tazza e addosso a suo padre arrabbiatissimo la medicina. Ha il viso contratto e la bocca spalancata. Urla e piange disperatamente.

TAZZINA: SVUOSH

ISABEL: PUA! Ti avevo detto ACQUA ACQUA ACQUA! Questa mi fa pvopvio schifo, e non la voglio pev niente!

VFC: Sei CATTIVA, Isabel! NON si fanno queste cose al TUO PAPA'!

6.

Leggermente dall'alto, stesso contesto di vignetta 1, tavola 3.

Isabel si è ributtata sul letto, distrutta, le labbra secche, gli occhi lucidi. Leandro, in piedi, completamente sporco di tisana, le sta dando uno schiaffetto sulla mano. Angela è china per terra, e raccoglie i cocci della tazza.

SCHIAFFETTO: SCIAF!

ISABEL: Scusami, pà, non l'ho fatto apposta! È che non mi sento pvopvio bene. Ho fveddo e caldo, mi fanno male le gambe, mi viene da vomitave.



LEANDRO: Lo so lo so, cara, e mi dispiace. Sarà sicuramente colpa del diavolelto, ma tu lo devi mandare via, capito? Adesso gesù starà piangendo per colpa tua.

TAVOLA 4

Stacco.

1.

Striscia completa.

San Paolo. Quartieri alti. Esterno giorno.

Totalone, dal basso verso l'alto, della zona ricca, popolata di grattacieli che ospitano uffici e agenzie di sorta. Tra tutti questi edifici altissimi, spicca una grattacielo su cui troneggia il logo della "nostra" agenzia (il logo del festival crack), responsabile dell'affitto dei bambini: NPT. Il lettore non sospetta ancora nulla né della finzione delle precedenti scene, né del reale campo d'azione della NPT. Fino alla vignetta 7 di tavola 7, il nome dell'agenzia rimarrà, quindi, solo NPT e nient'altro. Quello che ospita la nostra impresa è il palazzo più imponente, il più ricco, il più magnifico e il più vistoso.

COLONNINO: San Paolo. Quartieri alti. Agenzia NPT.

2.

Ravvicinata sul grattacielo della NPT. In questa inquadratura, abbiamo ancora una panoramica del quartiere degli uffici, ma molto più ristretta. Si vede quasi unicamente il palazzo in questione, questa volta ad altezza reale.

Da una delle finestre – a specchio – proviene una VFC, quella della segretaria della rag. Dos Santos, Juanita.

VFC: Signori Vasquez, è il vostro turno!...ripeto: Vasquez!

3.

Palazzo della NPT.

Ravvicinata più stretta, solo sulla finestra da cui proviene la voce. Non vediamo nulla al suo interno, siamo ancora troppo lontani. VFC del signore e la signora Vasquez e della segretaria.

VFC1: Angela?! Angela vieni, tocca a noi!

VFC2: Oh? Sì, sì, mi scusi, ero in bagno.

VFC3: Non si preoccupi, signora. La rag. Dos Santos vi sta spettando. Sapete già dove andare: la contabile è cambiata, ma l'ufficio è sempre lo stesso. Arrivederci Ambasciatore.

4.

Palazzo del NPT. Interno/esterno giorno.

Soggettiva del lettore che guarda dentro la finestra. Questa volta, siccome siamo molto vicini, ancor più ravvicinati rispetto alla vignetta precedente, vediamo ciò che accade all'interno. Inquadrriamo uno scorcio della sala d'aspetto della NPT, dove i signori Marquez e Da Silva sono seduti su comodi divanetti di pelle. La sig. Da Silva parlotta con la Sig. Marquez. Miguel è appena entrato: ha ancora la mano appoggiata sulla maniglia e si rivolge alla segretaria. Juanita è sedu-



ta ad una scrivania e sta controllando delle carte sul tavolo, di fronte alle coppie sul divanetto. Alla sua destra, il corridoio che porta all'ufficio della Dos Santos.

MIGUEL: Buongiorno, sono Miguel Dalima. Non so se sono nel posto giusto: è qui l'ufficio pagamenti della N.P.T.?

JUANITA: Prego, si accomodi, signor... Dalima!? La chiamo io.

MARIA DA SILVA (alla Marquez): Ma non c'eravamo prima mio marito ed io, e poi lei e suo marito? I Vasquez sono appena arrivati!

Sig. MARQUEZ: Signora mia, lo sa come vanno le cose: chi più paga prima è servito. I Vasquez lei non lo sa forse ma sono am-ba-scia-to-ri! Qui alla NPT spendono una fortuna ogni mese. È naturale che la Ditta li favorisca. Ma se pesco il direttore...

5.

Siamo dentro.

Interno giorno.

Soggettiva – dal basso – del lettore che guarda il corridoio alla fine del quale i signori Vasquez, entrambi molto curati nel vestire, aspettano davanti ad una porta socchiusa su cui è applicata una targhetta: Rag. Dos Santos. Per la prospettiva, il corridoio deve sembrare lunghissimo e la figura della coppia molto piccola. Leandro sta bussando alla porta.

MANO CHE BUSSA: TOC TOC!

LEANDRO: Permesso?

VFC (dos santos): Prego, è aperto, accomodatevi. Come si dice, mi casa es tu casa. O no?

TAVOLA 5

1.

Ufficio Dos Santos. Interno/esterno giorno.

Soggettiva dei Vasquez. L'ufficio è illuminato da una finestra che occupa tutta la parete, come nei grattacieli degli uffici americani, per cui vediamo anche uno scorcio di panorama. La Dos Santos è di spalle. Vicinissima al vetro della finestra-parete, guarda fuori. Tiene in mano un fascicolo – quello che riguarda i Vasquez – di cui non vedremo l'intestazione fino all'ultima vignetta di tavola 8. Sarà infatti leggendola che scopriremo, a lettere cubitali, la scritta : Niños Por Todos - società di BAMBINI IN AFFITTO. È una figura eccentrica, un donnone tutto gonne ampie e campanellini da figlia dei fiori. Ha i capelli lunghissimi raccolti in due trecce. È piena di monili d'oro. Sulla scrivania, un computer e un fax che sta sfornando fogli da molto tempo: un cumulo di carta è abbandonata sul pavimento proprio sotto di lui.

DOS SANTOS: Il ragioniere Fernandez è andato in pensione lo scorso aprile, adesso ci sono io. E so tutto di voi. Ma andiamo avanti: accomodatevi -Lui sulla sedia, lei in poltrona-

2.

La Dos Santos si è avvicinata ai Vasquez e sta stringendo la mano ad Angela – seduta in poltrona come la ragioniera ha comandato. Vediamo chiaramente il viso allargato e rossiccio della Dos



Santos e quello stranito di Angela. Leandro è in secondo piano.

DOS SANTOS: Marie Dos Santos, femminista. Strano nome, per una sudamericana, dice? Le spiego, mia madre è di Hartford. Ha studiato alla Columbia Universty, Boston.

3.

F.I. di Marie che, vicina alla porta dell'ufficio, ha una mano poggiata sulla maniglia e con l'altra regge sempre il fascicolo, da cui più tardi leggerà ai Vasquez la minuta del pagamento. Stesso sorriso allargato e finto.

PORTA CHE SI APRE: CLICK!

MARIE: È laureata in fisica nucleare. E fin qui niente di strano. Ma la storia si complica. Vogliamo andarci a prendere un caffè al bar qui vicino, signori?

VFC: Certo, certo, andiamo. Leandro?

MARIE: Leandro è d'accordo, Angela. Gli uomini sono sempre un nostro diritto. Pensa, mia madre è appassionata di chimica nucleare. Avrebbe voluto scoprirlo lei, il radio.

4.

Soggettiva del lettore che guarda in viso lo stranio trio – Marie, Leandro e Angela – camminare attraverso il lunghissimo corridoio. Marie, davanti, è sfuocata. Ben chiare sono invece le figure di Angela e Leandro che, mano nella mano, si guardano incuriositi e leggermente infastiditi.

MARIE: Così mi ha chiamato Marie, come il premio nobel moglie di Enrie Curie. Strana storia, o no? Che ne pensi, Angela?

ANGELA: Beh, sì, in effetti è interessante, pensi che mia madre...

MARIE: Sì sì sì, signora, me lo dirà dopo.

5.

Ascensore. Interno/esterno giorno.

Inquadratura della cabina dell'ascensore panoramico, all'interno, dall'alto, come se ci fosse una telecamera posta sul soffitto dell'abitacolo. I tre all'interno. Marie guarda fuori.

ASCENSORE: FRRRRR!

MARIE: Guardate che bel panorama! Qui alla NPT cerchiamo sempre di fare in modo che il cliente si ritenga soddisfatto. Avete qualche domanda, cari?

LEANDRO: No, credo che sia tutto chiaro. Ci serviamo da voi da più di un anno: Isabel è sempre perfetta.

6.

Strada antistante l'ingresso della NPT. Interno/esterno giorno.

Inquadratura dal basso che, dall'esterno, ritrae il trio che esce dalla porta a vetri dell'edificio della NPT. Marie ha preso Angela a braccetto e indica il fascicolo che tiene in mano. Leandro è dietro di loro.

PORTA A VETRI CHE SI APRE: CLICK CLACK!

MARIE: Adesso ci sediamo ai tavolini di un bar qui vicino, "La Vida Loca", e vi faccio la minuta del pagamento. Ce l'ho proprio qui dentro.

LEANDRO: Non ce n'è bisogno, ragioniera...



MARIE: Prego, chiamami Marie. Ma andiamo avanti.

LEANDRO: Certo, marie. Mi sembrerebbe, ecco, di poco tatto, una minuta in questo campo, come dire, delicato, ecco.

TAVOLA 6

1.

Striscia completa.

Esterno giorno.

Scorcio della strada antistante la NPT immersa nel traffico di auto e passanti – per lo più in tailleur e abito. Ora di punta. Ai lati della strada, grattacieli di uffici, bar e ristoranti per i dipendenti delle ricche multinazionali. Distinguiamo Marie, Leandro e Angela, seduti al tavolino del bar “La Vida Loca”. Il primo beve un caffè. Angela fuma, una tazzina già vuota di caffè accanto. Marie ha poggiato sul tavolo il suo fascicolo e alcuni depliant che sta consultando, mentre sorseggia un tè caldo. Una cameriera, dopo aver consegnato le ordinazioni, fa come un inchino diretto verso Luis e fa per allontanarsi dal tavolo.

COLONNINO: Strada antistante la NPT. Bar “La Vida Loca”. Qualche minuto dopo.

CAMERIERA: Mi chiami per qualsiasi cosa, ambasciatore. Qui siamo tutti a sua disposizione!

MARIE: Sì sì lo sappiamo cara, non è vero Luis? Ma adesso abbiamo da fare: su, va' via.

LUIS: Certo certo Marie, e allora dicevi?

2.

Ravvicinata sui tre seduti al tavolo. Marie gongola per i complimenti, e intanto distribuisce i depliant ai coniugi.

MARIE: Allora, Sono 300 euro e 75 centesimi più IVA. Esistono diverse soluzioni di pagamento, chiuderete la pratica con la mia segretaria Juanita. Mi auguro che siate felici, adesso e sempre.

ANGELA: Felicissimi, rag... ehm ... Marie, credimi. Felice come non sono mai stata in vita mia. Paghiamo tutto subito, pagheremmo anche di più, Leandro ha tanti soldi e noi certe volte...

MARIE: Ottimo, ottimo, adoro i clienti corretti e disponibili. Sono orgogliosa di voi, mie cari: il futuro della NPT è nei giovani, lo dico sempre, giovani belli e profumati come i Vasquez. Bene bene, E questi sono per voi.

3.

Ravvicinata, dall'alto, sulle mani dei tre, poggiate sul tavolino. Leandro ha un corposo depliant in mano, Angela spegne la sigaretta mentre dà uno sguardo al depliant. Marie ha preso in mano il suo fascicolo.

VFC1: Quello che avete in mano è il catalogo delle nostre prestazioni, completo di tariffe e servizi speciali. Ora vi spiego tutto, se vi va.

VFC2: Non vedo l'ora di sentire che c'è di nuovo. Fernandez mi aveva parlato di certe chicche...

4.

Ravvicinata di Leandro che tiene in mano il depliant. Sulla copertina ben in vista – illustrata con

disegni di bambini che sorridono a degli ipotetici genitori, in varie fasi della giornata o della vita – si legge una scritta imponente: “NPT, catalogo 2006. Papà, hai provato già tutto? Piangete, mamme, che l’NPT vi compra i palloncini!”.

MARIE: E non si sbagliava. Questa volta ci siamo superati, credetemi! Sento odore di Nobel per la famiglia.

LEANDRO: Certo, non mi stupirei se foste proprio voi...

MARIE: Ma basta con l’autocelebrazione. Adesso, cari miei, state zitti e ascoltate.

5.

Vignetta tagliata in obliquo: in una sezione, dettaglio dell’occhio di Leandro che guarda estasiato quello di Angela, nell’altra sezione. Aspettano frementi.

TAVOLA 7

Dalla vignetta 1 ha inizio un climax che porterà Marie – da un iniziale stato di eccitazione “controllata” – ad uno di estasi estrema, quasi trance, per poi lasciarla sfinita accasciarsi al suolo: nell’elenco delle infinite possibilità della NPT c’è tutta la sua vita.

1.

Come nella vignetta 5 di tavola 6. PPP dell’occhio vispo di Marie.

Questo è il suo pezzo forte. È estasiata da quello che sta per dire.

COLONNINO: Ore 13: 00 - lo spettacolo ha inizio.

VFC (Marie): La NPT è lieta di offrirvi (seguitemi): canzoncina di ogni festività, ninnananna,

2.

Come in sogno – possibilmente in bianco e nero, solo matita, senza chine. Inquadrriamo una mamma che aggiusta il grembiolino a un bimbo: è il suo primo giorno di scuola.

DIDASCALIA: “...primo giorno di scuola, santo natale con travestimento da babbonatale o processione con tuscendidallestelle – per i più devoti, non so se mi spiego”

3.

Realtà. PP. del viso di MARIE. Sorriso smagliante, occhi luccicanti di piacere, bocca larga e sorridente.

MARIE: E ancora: compleanno – il primo ha un costo ovviamente molto più alto – pasqua con funzione religiosa,

4.

Come vignetta 2, tavola 7 (sogno). Inquadrriamo una coppia che accompagna il figlio in partenza per una gita all’autobus.

DIDASCALIA: “...malattie con muchi e catarro, accompagnamento all’autobus di un figlio in partenza per una gita...”

5.

Realtà. P.A. di Marie che gesticola con il fascicolo in mano, sfogliandolo mentre parla. Guarda verso la vignetta successiva, dove vedremo i Vasquez che guardano verso di lei. Il climax prose-



gue.

FASCICOLO: FRUSH FRUSH

MARIE: ... neonato in nursery con infermiera che si congratula per il felice avvenimento...

6.

Realtà. P.A. di Angela e Leandro che, abbracciandosi, guardano felici e quasi reverenziali verso la vignetta precedente, dove abbiamo visto Marie.

ANGELA e LEANDRO: Oooohhh!

VFC: ... festa del papà o della mamma – ma questi di solito sono servizi per singles –...

TAVOLA 8

1, 2, 3, sulla stessa striscia

1.

Come vignetta 2 e 4, tavola7 (sogno). Inquadriamo una mamma che cambia il pannolino a suo figlio.

DIDASCALIA: "... festa del patrono con zuccherofilato, cambio di pannolini..."

2.

Come 2, 4, tavola7 e 1 tavola 8 (sogno). Inquadriamo un papà che, seduto su una sedia, sculaccia il figlio in braccio a lui.

SCULACCIATA: PAC PAC!

DIDASCALIA: "... punizioni di ogni genere per bambini cattivi –che ne dite di questo, mi sembra il vostro genere, eh?"

3.

Realtà. Come vignetta 6, tavola 8: i Vasquez guardano le due vignette precedenti.

VFC: E adesso il pezzo forte, l'assoluta novità 2006, per i portafogli più... ehm... forniti: da oggi esistono anche servizi di durata settimanale o addirittura mensile!

VASQUEZ: Ooooh!

4.

Dettaglio della tessera del NPT con 25 timbri – ogni timbro è una faccina di bimbo che ride, sovrainpressa su un logo NPT – applicati in ogni casella, tipo raccolta punti. Lo spazio per il trentesimo è occupato da una scritta rossa: complimenti, hai vinto!

DIDASCALIA: "E per voi, cari ed affezionati amici, la prestigiosa tessera fedeltà da 30, 60 o 100 servizi. Ogni trenta timbri vi regaleremo una nostra prestazione! Non è fantastico?"

VFC: Leandro, siamo a venticinque! Siamo a venticinque!

5.

Realtà. F.I. di Marie dal basso. Espressione esaltata, viso congestionato, bocca spalancata, rossetto sbavato e rimmel colante, trecce disfatte, pelle ricoperta di sudore. Piange per la commozione. E' gigantesca, quasi diabolica. Il cielo si è oscurato dietro di lei, come prima di un tornado. Sta sfogliando le pagine del fascicolo che le volano dalle mani, e rimangono sospese nell'aria, quasi ci fosse molto vento. I vestiti si gonfiano impazziti.



FOGLI: FRUSH FRUSH

CIELO: RUMBLE RUMBLE

MARIE: E non dimenticate gli sconti per i dipendenti statali!

VFC: Sì, sì!

6.

F.I. della Dos Santos, dall'alto. È stesa, per terra, semisvenuta: non ha retto all'emozione. Stringe ancora tra le mani il fascicolo della NPT, con la

copertina rivolta verso il lettore, ma ancora non riusciamo a leggerne l'intestazione, perché è troppo lontana. Una leggera bava le scivola dalle labbra sbavate. È sudatissima, quasi colante, ma assolutamente rigida, come chi è cascata dritto per terra. Poche lacrime dagli occhi aperti. Appare più magra. Il paesaggio dietro di lei è tornato normale. Il suo show è finito.

CORPO PER TERRA: STOMP

MARIE (sottovoce): Siamo proprio una grande azienda, eh?

7.

buio totale, come un occhio che si chiude sul paesaggio circostante, di cui non vediamo che un pezzo, racchiuso entro due linee oblique, le palpebre.

TAVOLA 9

Stacco.

1.

Striscia completa.

Stessa inquadratura di vignetta 1 tavola 1. Contrapposizione netta tra i quartieri ricchi e quelli poveri, evidenziata dal modo stesso di presentare la vignetta.

America del Sud. San Paolo. Bidonville.

Rappresentiamo più verosimilmente possibile lo squallore di una favelas.

Totalone - dall'alto - delle roulotte aggrappate all'asfalto bollente. Bambini che giocano nella polvere. Desolazione e povertà. Rigagnoli maleodoranti dovunque.

COLONNINO: America del Sud. San Paolo. Favelas.

BAMBINO1: Passami quella palla, Pablo!

BAMBINO2: No, mia madre ha detto che se la perdo anche 'sta volta gesù bambino non me la ricompra più!

2.

Ravvicinata su una roulotte - se possibile, ancora più malandata delle altre. Accanto alla porta, un passeggino con un neonato che piange adagiato al suo interno. La porta è aperta. Ne fuoriesce una voce, quella della vera mamma di Isabel, Antonia, che canta.

NEONATO: Uèèèèèè! Uèèèèèèèèèè!

VFC: (cantato) ninna nanna ma-mma, tie-ni-mi con te/ nel tuo letto gran-de... (parlato) Isabel, riesci o no a star ferma per un minuto intero?



3.

Ci soffermiamo sulla porta. Fermi sull'ingresso, di cui intravediamo i contorni, osserviamo Isabel di spalle, con lo stesso vestito che indossava nella sua "performance" e le eventuali peculiarità aggiuntive (ma soprattutto l'inconfondibile "erre moscia" e il logo crack ben visibile), seduta sul letto, all'interno della piccola, cadente e malridotta roulotte dove vive. Accanto a lei, ben riconoscibile, lo stesso catalago della NPT del quale, però, non si legge ancora l'intestazione. La madre, sempre fuori campo, sta struccando sua figlia, ma il lettore non deve ancora vederla, perciò sarà nascosta da un mobile o altro.

ISABEL: Ahia, non così forte: sono troppo stanca! Come sono andata oggi, mamma?

VFC: Sei una vera attrice, Isabel. Brava, bravissima.

4, 5, 6 sulla stessa striscia

4.

Ci avviciniamo. soggettiva di Antonia. PP del viso di Isabel che guarda la sua vera mamma. Adesso vediamo le mani di Antonia che stanno struccando il viso di Isabel – le labbra e gli occhi sono già tornati "normali", adesso le sta togliendo il cerone dalla pelle rosa. La bimba sta benissimo: è chiaro che la malattia era assolutamente falsa.

ISABEL: Quei signori sono stati generosi con noi, mamma?

VFC: Sì, piccola mia, molto generosi davvero...

5.

Ricordo di sguardi. Antonia guarda Isabel. Soggettiva della bimba. Antonia in PP. La vignetta rivela che la vera mamma della bimba è una donna consumata dagli affanni e dalla povertà, vestita di stracci. Niente a che vedere con la curatissima Angela. Grande importanza, nel disegno, si darà agli occhi di Antonia, molto espressivi: sono disperati, interrogativi, lucidi, come se stesse per piangere, ma non volesse farlo davanti a sua figlia. Si morde le labbra. Ci guarda.

ATONIA: lo sai? Ci hanno lasciato anche la mancia!

6.

Stringiamo sul fascicolo, di cui finalmente vediamo l'intestazione, scritta a caratteri cubitali: NPT: società di BAMBINI IN AFFITTO. Il logo è quello del festival crack. È come un sasso dietro la nuca.

FINE



